

LA PAROLA AI RAGAZZI

MAGAZINE I.C. COMMENDA



A.S. 2024/2025

V EDIZIONE



REDAZIONE

ANNO SCOLASTICO 2024/2025



REDAZIONE SCUOLA PRIMARIA

A. Caretto; A. Gervasi; A. Ruggiero;
A. Tonietti; A. Occhineri; A. L. Di Noi; E.
Ribezzo, F. Medico;
F. Brogna; F. Intiglietta;
F. Fischetto; F. Malerba, G. Spina; L.
Spoletini; L. Russo; M. Somma; M. Nigro;
M Tedesco;
M. Straniero; M. Nasigrosso;
R. Stanisci; S. Indennitate;
S. Convertino; S. Allegrini;
S. Zaccaria.

REDAZIONE SCUOLA SECONDARIA

A. Guagliardo; A. Gigante;
D. Diumajev; E. Capodieci;
F. Franzel; F. Napolitano;
F. M. Malerba; G. Sardella;
G. Guadalupi; G. Pepe;
G. Mandurino; L. Spagnulo;
L. Brigida; M. D'Ascenzo;
R. Martini; S. Taurisano;
S. Aprile; S. De Castro;

DIRETTORE RESPONSABILE

Patrizia Carra
Dirigente scolastico

DIRETTORI DI REDAZIONE

Vincenza Zitolo
Anna Lisa Renna

LE NOSTRE RUBRICHE

- What Happens in our school pag. 4
- Vite Leggendarie pag. 15
- The interviews pag. 22
- Commenda in Fabula pag. 29
- Commenda in sport pag. 37
- Attualità pag. 43
- Città più belle d'Italia pag. 49

L'EDITORIALE



Sono trascorsi ormai diversi anni, da quando gli alunni dell'I.C. Commenda hanno iniziato a gestire e fatto crescere il giornalino della scuola, raccontando con senso critico e capacità di osservazione dei vari eventi che accadono a scuola e nel resto del mondo .

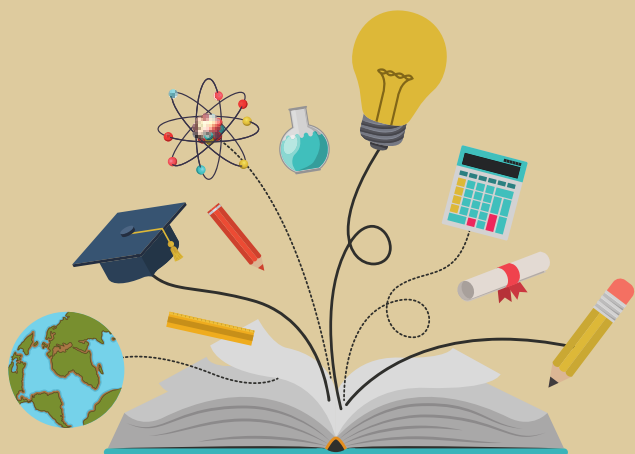
Come dirigente scolastica ho voluto fortemente questa attività, coadiuvata dal team docenti, perché è uno dei percorsi di crescita culturale e formativa che i ragazzi si porteranno dietro nel corso della loro vita, insieme al fatto di educare alla scrittura e alla lettura che crea socializzazione in un tempo nel quale la solitudine dei social sta modificando e indebolendo la capacità critica e autocritica delle persone in un quadro di superficiale autoreferenzialità.

Creare un giornalino di classe, di scuola, di istituto è un'esperienza formativa arricchente da molti punti di vista, soprattutto come occasione per attività cooperative all'interno della classe e della scuola, durante le quali i giornalisti in erba possono esprimersi rafforzando la percezione del sé, costruendolo attraverso gli altri, ma anche migliorando le competenze digitali, attraverso il principio del Learning by doing.

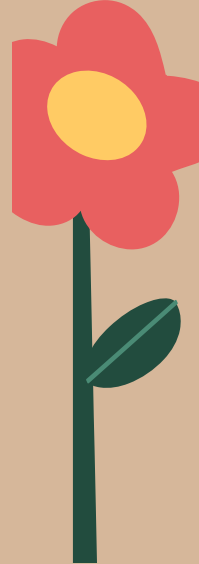
Perciò va il mio grazie ai ragazzi della redazione coordinati dalle prof.sse Vincenza Zitolo e Anna Lisa Renna perché tenere in vita un tale cimento vuol dire sacrificio, capacità di collaborazione e di analisi critica .

Buon giornalino a tutti!

Patrizia Carra



WHAT HAPPENS IN OUR SCHOOL



...perchè la mente non è
un vaso da riempire, ma
un fuoco da accendere!

"Cattedre in ribalta" per...

Una giornata all'insegna del ricordo

"La vicenda del ghetto di Terezin, raccontata dalle insegnanti con un'altra prospettiva: non una lezione, ma una pièce teatrale"

In occasione della Giornata della Memoria, presso il Nuovo Teatro Verdi di Brindisi si è tenuto anche quest'anno, per volontà del Prefetto, un evento per ricordare il genocidio del popolo ebraico. Lo spettacolo presentava l'analogo corpus dell'anno precedente: diverse scuole della città hanno proposto performance teatrali, video, musiche, monologhi. Anche l'IC COMMENDA, ha partecipato a questo evento con la compagnia teatrale "Cattedre in ribalta", composta esclusivamente da docenti della nostra scuola, che stavolta, si è esibita, con una performance ad alto impatto emotivo ispirata alle vicende del ghetto di Terezin.

Le insegnanti interpretano persone di confessione ebraica deportate in questo ghetto con l'aspettativa di trovare, secondo la propaganda nazista, la salvezza o una vita migliore ma costrette a recitare, cantare e intrattenere un pubblico di tedeschi. La performance ha raccontato, attraverso le voci delle attrici, i dubbi, le incertezze, le ansie, le paure, le bastonate, la fame e le violenze vissute dagli ebrei, portati con l'inganno in questo luogo. L'ingresso in sala inaspettato delle attrici, gli oggetti, la drammaticità dei loro racconti hanno portato il pubblico ad immedesimarsi nella vicenda. La pièce teatrale, inoltre, alternava momenti di recitazione a proiezioni di video, realizzati dal video maker Mimmo Greco e con la partecipazione del docente Antonio Ianne, nei panni del tedesco Kurt Gerron! Si è trattato di una performance che si è distinta dalle altre proposte del 27 gennaio, perché emotivamente più coinvolgente e trascinante.



Ancora una volta la compagnia "Cattedre in ribalta", guidata dal maestro di teatro Mino Profico, ha dimostrato di possedere sul palco grande professionalità, tanta sensibilità e originalità anche per la scelta dei temi portati in scena!

Lorenzo Spagnulo 3B, Giulio Cesare



DONNE E SCIENZE

DONNE E STEM UN IMPORTANTE INCONTRO PER LE CLASSI QUARTE

Il 13 febbraio 2025 noi ragazzi delle classi quarte della Scuola Collodi siamo andati presso il teatro della Scuola Giulio Cesare ad incontrare la dottoressa Francesca Panessa, astrofisica, non astrologa! Vive e lavora a Roma all'INAF (Istituto Nazionale Astrofisica), ma è nata ed è cresciuta a Brindisi fino a 18 anni quando è andata a studiare astrofisica all'Università di Bologna.

Le abbiamo chiesto in che modo ha sviluppato la sua passione per lo spazio e l'astrofisica e se da piccola quando guardava il cielo avrebbe mai pensato che da grande lo avrebbe esplorato. Ci ha risposto che la sua passione è cominciata già da bambina quando aveva circa 10 anni ed andava alle scuole elementari, perché c'erano maestre che le parlavano dell'astronomia. E quindi le ha interessato tantissimo la materia, anche se non avrebbe mai pensato di riuscire a fare l'astrofisica.

Poi le abbiamo anche chiesto perché è necessario celebrare la Giornata delle Donne nella Scienza (11 febbraio), che cosa vuol dire per una donna fare ricerca e quali sono le difficoltà che le donne incontrano per affermarsi nelle discipline STEM (science – technology – engineering – mathematics). Lei ci ha risposto così: «Abbiamo bisogno di celebrare questa giornata, perché nelle discipline scientifiche le donne sono purtroppo ancora discriminate e hanno maggiore difficoltà rispetto agli uomini, per vari motivi. Perché da piccole le bambine non sono mai esposte a questioni scientifiche e soprattutto perché alle ragazze per accedere a queste materie vengono messe delle barriere e delle difficoltà.

Si pensa, infatti, che le donne non siano adatte alle materie scientifiche e, a volte, sono gli stessi professori a pensare questa cosa. La realtà non è vero perché è anche dimostrato che le ragazze a scuola, fino al liceo ma anche all'università, sono addirittura più brave dei ragazzi.

Nel momento in cui bisogna poi scegliere il lavoro di scienziato a volte le donne vengono scoraggiate. In generale diciamo che questo campo è duro ed è proprio difficile riuscire a fare lo scienziato, in più come donna si affrontano maggiori difficoltà perché appunto ci sono discriminazioni e molta competizione; per esempio nell'astrofisica ci sono pochi posti e comandano gli uomini, normalmente gli uomini scelgono altri uomini per lavorare e creano un ambiente che funziona con le modalità maschili, questo non consente alle donne di esprimersi al meglio. Quindi, quando una donna si avvicina a questo settore pensa di non essere in grado perché giustamente le si è fatto pensare così fin da piccola, quindi abbandona l'impresa. Io, per esempio, sono stata molto determinata e motivata, sono stata testarda e per me era molto importante portare a termine quello che avevo iniziato. Adesso sono a capo di una squadra di maschietti! Ecco perché è importante avere delle giornate di questo tipo: per far comprendere alle ragazze che non si devono scoraggiare, che è importante perseguire i propri sogni. Se una ragazza vuole diventare una scienziata non deve mollare, deve inseguire i suoi sogni, non deve scoraggiarsi, ma deve cercare di superare le difficoltà magari anche facendosi aiutare perché adesso nelle Università ci sono tante forme di aiuto e di sensibilizzazione nei confronti di questi problemi».

Questo incontro è stato entusiasmante per tutti noi, non solo eravamo affascinati dall'universo, dai buchi neri e dalle galassie ma anche da questa scienziata straordinaria i cui occhi brillavano come stelle mentre ci parlava e guardava.

il presepe vivente dei bambini

December 2024

Atmosfere magiche nella scuola primaria San Giovanni Bosco

A cura di **Andrea Ruggiero, 4 A San Giovanni Bosco**

Nella mia scuola San Giovanni Bosco, il 18 Dicembre è stata realizzata la 2° edizione del presepe vivente. Già dal mattino i genitori si sono dati un gran da fare per disporre al meglio ogni scenario. Alcuni papà si sono occupati della costruzione della grotta e altri hanno trasportato la paglia. Le mamme si sono occupate di addobbare e allestire le varie zone, si sono tutti impegnati molto. Ogni classe aveva un ruolo: la prima rappresentava i pastorelli e si trovava al centro dello scenario. Ai lati della grotta invece c'erano le classi seconde che facevano le stelline. La terza rappresentava i locandieri, mentre noi della classe quarta abbiamo interpretato il ruolo più importante: la natività, l'annuncio e il censimento. Le quinte invece, hanno riprodotto il ruolo dei mestieri che erano: le massaie, le lavandaie, i pescatori, e i contadini e c'era anche Osvaldo, un pony dolcissimo.

E' stata invitata anche la preside che ha partecipato molto entusiasta e felice a questa iniziativa. Quando tutti ci siamo sistemati nelle nostre postazioni è arrivato Don Gian Carlo e insieme abbiamo fatto una preghiera e poi ha benedetto il presepe. Dopo finalmente sono entrati i genitori, i parenti e amici per visitarlo. A fine serata eravamo tutti molto stanchi, però è stata un'esperienza magnifica dove ci siamo emozionati e divertiti. E' stato bello vedere, come le famiglie insieme alla scuola abbiano collaborato per ottenere questo capolavoro, che ha unito tutti.

Successivamente ho anche intervistato la nostra referente di plesso, la maestra Valeria D'aprile a cui ho fatto una serie di domande. La maestra Valeria mi ha riferito che dato che la prima esperienza è stata molto coinvolgente hanno voluto ripeterla anche quest'anno e che se ci sarà la collaborazione e la volontà delle famiglie lo rifaremo anche il prossimo Natale. La maestra sostiene che il successo dell'iniziativa è da ricercare nella grande e proficua collaborazione tra scuola, famiglia e territorio con l'intento di far vivere a tutti un'esperienza indimenticabile e far sentire l'aria del natale. Inoltre, mi ha riferito che la Preside pensa che è un'opportunità straordinaria per noi alunni, non solo formativa, che ci avvicina alle tradizioni facendoci fare esperienza del lavorare insieme per un obiettivo comune.



Quest'anno nella nostra scuola... **“Villaggio di Babbo Natale? Sì, ma sostenibile!”**

**“Open day alternativi per scoprire e capire
 la sostenibilità”**



La nostra scuola, sempre attenta alle tematiche di sostenibilità ambientale, nel mese di dicembre ha allestito due giornate di Open Day alternative. La scuola è stata abbellita con installazioni e decorazioni e all'interno sono stati allestiti dei mercatini per l'acquisto di oggetti, a tema natalizio ma, realizzati con materiale di riciclo e stando attenti alla sostenibilità dei prodotti utilizzati. I preparativi per questo evento particolare e molto diverso dai soliti Open Day, sono iniziati ben presto. Già dal mese di novembre gli alunni infatti, si sono cimentati, grazie ai docenti di arte, in un laboratorio artistico che ha riciclato oggetti sostenibili e a basso impatto ambientale. Le due giornate dedicate all' Open Day sono iniziate con la parata musicale di sabato 14 dicembre; alunni ed alunne del coro scolastico, hanno diffuso la musica natalizia per le strade del quartiere "Commenda". La parata poi è terminata nel cortile della nostra scuola e le famiglie partecipanti, sono state condotte nel magico mondo che le attendeva. Un mondo a tema natalizio, ricco di stand dove poter acquistare tanti manufatti ed oggetti natalizi-ecologici. I bambini sono stati protagonisti di un vero villaggio di Babbo Natale, dove formazione e divertimento erano un connubio perfetto in un grande ambiente accogliente come la nostra scuola. Un ringraziamento particolare va rivolto alla referente della Continuità, la prof.ssa Manuela Battista, che ha voluto e creduto fortemente nella realizzazione di questo magnifico progetto e anche a tutte le attività commerciali del quartiere Commenda che hanno sponsorizzato l'evento, E' necessario ringraziare tutti i docenti, gli alunni e i genitori che, senza sosta, hanno lavorato per la produzione delle decorazioni natalizie, per l'allestimento degli ambienti e per dare vita al meraviglioso e magico villaggio di Babbo Natale. Anche se il lavoro è stato tanto, il risultato finale e il successo dell'evento che è andato oltre le aspettative, hanno ripagato la fatica che è stata notevole.

Lorenzo Spagnulo, 3° B, "Giulio Cesare"

LA SCUOLA CHE CI PIACE

La nostra scuola è come un barattolo di biglie colorate. Ogni biglia contiene emozioni magiche e opportunità di crescita. Ognuno di noi bambini può prenderne una o più di una ogni giorno, eppure sembra non finiscano mai! Qui dentro si impara tanto, ma non solo studiando. Qui dentro si può: imparare, giocare, leggere, scrivere, suonare, cantare, recitare, praticare sport, danzare....

Ci divertiamo talmente tanto che tornare a scuola nel pomeriggio ci piace un sacco!

Già dalla scuola dell'infanzia, infatti, nel pomeriggio, abbiamo avuto la possibilità di esprimere le nostre mille idee, le nostre emozioni e dare sfogo alle nostre passioni, frequentando i tanti laboratori che la nostra scuola offre: murales, musica digitale, scenografia, percussioni, doppiaggio, teatro, danza, coro. In tutti questi anni ne abbiamo visti tanti!

Proprio noi personalmente, abbiamo fatto i nostri primi passi nel mondo della psicomotricità, del pianoforte, della chitarra, del tennis, del coro, del gioco degli scacchi e dei murales. Qui ci sentiamo come in una seconda casa, dove le nostre maestre ci prendono per mano e ci accompagnano nel nostro cammino, aiutandoci a raggiungere più facilmente gli obiettivi didattici, mentre esperti professionisti, attraverso le loro esperienze, ci portano in tanti mondi fantastici!

Ogni esperienza che facciamo, dicono i nostri genitori, è un mattone per la nostra crescita, soprattutto quelle che ricorderemo con il sorriso sulle labbra, come quelle fatte in questa scuola.



Ecco perché forse mamma e papà, ci hanno voluto iscrivere per la scuola primaria a "una classe per l'Europa". Già dal primo anno della scuola primaria, la nostra teacher Mrs Mary, maestra madrelingua, ci aiuta affinché impariamo a parlare scorrevolmente in lingua inglese...chissà magari un giorno andremo a lavorare in un paese lontano o parteciperemo al progetto "Erasmus" e frequenteremo per una settimana una scuola fuori dall'Italia.

Ne abbiamo fatte tante in questi anni!

Ricordiamo il progetto "Adotta un monumento" quando, dopo aver studiato tanto l'Archivio di Stato di Brindisi, siamo stati per un giorno vere guide turistiche.

E poi pensiamo all'impegno che ci abbiamo messo nel trovare tante piccole idee per realizzare una storia nel progetto "Scrittori di classe", o la bella esperienza di lettura che abbiamo fatto con "Io leggo perché".

Abbiamo anche messo alla prova le nostre capacità logiche, affrontando lo scoglio dei "Giochi matematici", visto che sono stati molto duri...

Non vediamo l'ora di mettere in scena "Mousikè", lo spettacolo finale, il risultato di tutto quello che gli esperti professionisti ci hanno insegnato. Lo spettacolo, interamente presentato da noi bambini, come ogni anno sarà un successone!

Infine, per ultimo, abbiamo scritto questo articolo per il giornalino della scuola, sentendoci piccoli giornalisti!

Questa è la nostra scuola! Questa è la scuola che ci piace!



CURIOSITA'

DIETRO I PENNELLI

Cari lettori,

giorni fa tra i banchi di scuola, parlavamo delle vite straordinarie di alcuni pittori famosi. Curiosando, abbiamo scoperto luci ed ombre su di loro, che non tutti conoscono.

Sapevate che ce n'è uno che era definito dai suoi amici "il più affascinante delle Norvegia"?

Ebbene sì! Edward **Munch**. Lui, un eroe nazionale che appare sulle banconote e sui francobolli norvegesi. Ma la sua vita non fu per niente facile. Si trasferì molte volte con la famiglia a causa dei debiti; aveva attacchi di panico; era paranoico. Durante una lite in un bar, ferì un uomo con la pistola e da lì si convinse che fosse spiato dalla polizia. Il ricovero in una clinica per malattie nervose fu inevitabile. Per la serie: "Mai una gioia!". E per finire in bellezza, nel 1994 la sua opera "l'Urlo", fu rubata dalla galleria nazionale di Oslo e i due ladri lasciarono un biglietto: "Grazie per la scarsa sorveglianza!". Dei ladri molto simpatici, direi!

Il quadro fu ritrovato tre mesi dopo.

Un alto pittore famoso, si divertiva a disegnare caricature dei suoi insegnanti. Oscar Claude **Monet**, meglio conosciuto come Claude Monet. Aveva la capacità di dipingere più volte lo stesso soggetto. Ci sono 14 versioni della cattedrale di Ruen e addirittura 250 di ninfee. Sarà stato un po' pignolo?

I suoi ultimi dipinti, raffigurano arte astratta. Molti pensano che la sua doppia cataratta sia la spiegazione.

Potremmo definire **Okusai**, un piccolo genio. Iniziò a dipingere a soli 6 anni. Il mare? La sua grande ispirazione. E come potrebbe non esserlo? Io adoro il mare con tutte le sue sfumature. Okusai si divertì a cambiare spesso il suo nome d'arte. Meno divertente fu il destino di alcune delle sue 30.000 opere, che purtroppo nel 1839 vennero distrutte in un incendio nel suo studio. Quanto talento e lavoro sprecato!

"Lapiz" fu la sua prima parola, cioè "matita" in spagnolo. Pablo **Picasso**, cognome della madre e non Ruiz come il padre. Celestina fu la sua unica figlia, chiamata da tutti Giocondina.



WHAT HAPPENS IN THE SCHOOL

Picasso fu indagato per il furto della Gioconda dal Louvre. Il vero colpevole fu Vincenzo Perruggia, un Italiano che si nascose nel museo all'orario di chiusura, tolse la Gioconda dalla cornice e scappò. Due anni dopo, il ladro venne preso quando cercò di vendere l'opera alla galleria degli Uffizi di Firenze.

Figlio di Piero e originario di Vinci in Toscana.

Leonardo da Vinci: pittore, ingegnere militare, inventore, scienziato, anatomista, sperimentatore, praticamente un genio! Inoltre era mancino, scriveva da destra a sinistra e dal basso verso l'alto. "Scrittura del diavolo" così la chiamavano.

Rivelò la funzione del cuore come pompa per il corpo umano del quale studiò le proporzioni e il suo Uomo Vitruviano è rappresentato sulle monete da 1 euro. Era vegetariano e amava gli animali.

Andava nei mercati per liberarli se erano chiusi in gabbia. Scoprì l'età degli alberi contando gli anelli. Leonardo da Vinci vendette la Gioconda a Francesco primo, re di Francia. Guadagnò una cifra pari allo stipendio di 2 anni. Era un simpaticone e si divertiva a raccontare barzellette. Un uomo dalle 1000 qualità.

Vi lascio con un vecchio proverbio:

"la curiosità è donna!" e quando si parla di arte io sono ancora più curiosa.

Alice Caretto, 4° A San Giovanni Bosco

SPEEDBOOK DAY



**UNA GIORNATA DEDICATA ALLA
LETTURA E ALLO SCAMBIO DEI
NOSTRI LIBRI PREFERITI!**

Ma Funziona? Sì!
Una biblioteca a km 0!

La nostra professoressa di italiano, la prof Rinaldi, ci ha consigliato di vivere una nuova esperienza per la lettura, così abbiamo deciso di dedicare una giornata della settimana alla recensione di libri già letti, allo scambio di libri tra i compagni della classe, creando una piccola biblioteca in aula!

Ognuno di noi, a casa doveva scegliere il suo libro preferito e scrivere una breve presentazione di esso, indicando il genere, la trama, l'autore, la nostra scena preferita; in seguito ognuno doveva esporre la presentazione in soli due minuti per convincere l'ascoltatore a prendere in prestito il nostro libro. Così la prof ci ha divisi in due gruppi: uno ascoltava e l'altro presentava; abbiamo sistemato i banchi in due file orizzontali in modo che da una parte fossero seduti i 12 alunni che presentavano il loro libro, dall'altra invece gli altri 12, che a turno, finiti i due minuti di presentazione decidevano se prenotare o meno il libro per poi passare al lettore successivo. Dopo aver finito tutte le presentazioni ci siamo scambiati i ruoli e, infine, due giorni dopo ci siamo finalmente scambiati i libri. La prof ci ha dato un mese e mezzo di tempo per leggere il libro preso in prestito e riconsegnarlo al proprietario. È stata un'attività creativa che ho apprezzato molto, perché ci ha permesso di divertirci e condividere le nostre esperienze da lettori con gli altri, permettendoci di ascoltare e conoscere tante storie in breve tempo. Consiglio a tutti di vivere l'esperienza della lettura in questa modalità, e di scambiare un libro con un amico perché vi permetterà di parlare di ciò che vi ha impressionato di più o di ciò che vi ha deluso. A volte la lettura riesce a legare le persone e a trovare interessi comuni di cui non si era prima a conoscenza!

Sara De Castro, 3° E, G. Cesare





SCOPRI IL TUO FUTURO: QUIZ DI ORIENTAMENTO PER LA SCUOLA SUPERIORE

Cari studenti di terza media, la scelta della scuola superiore è un passo fondamentale nel vostro percorso educativo. Per aiutarvi a riflettere sui vostri interessi e punti di forza, abbiamo preparato un breve quiz. Rispondete sinceramente alle domande e scoprite quale indirizzo potrebbe essere più adatto a voi.

Quiz di Orientamento

Per ogni domanda, scegliete l'opzione che meglio vi rappresenta.

1. Quali materie preferisci?

- ☐ a) Italiano, storia, filosofia
- ☐ b) Matematica, fisica, chimica
- ☐ c) Lingue straniere
- ☐ d) Arte, musica, disegno
- ☐ e) Informatica, tecnologia
- ☐ f) Economia, diritto

2. Come ti piace apprendere?

- ☐ a) Leggendo e analizzando testi
- ☐ b) Svolgendo esperimenti pratici
- ☐ c) Conversando e interagendo con gli altri
- ☐ d) Creando e progettando
- ☐ e) Utilizzando strumenti digitali
- ☐ f) Studiando casi reali e pratici

3. Quali attività ti appassionano nel tempo libero?

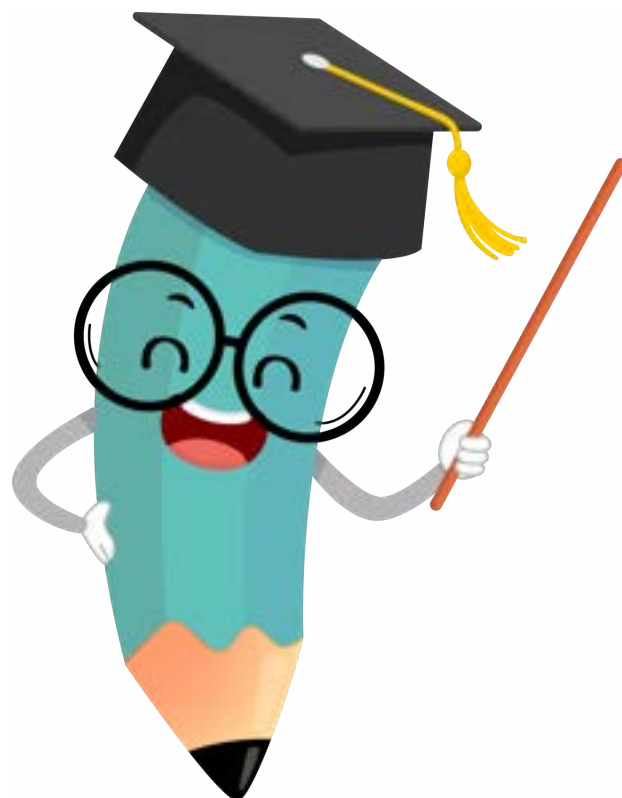
- ☐ a) Leggere libri o scrivere
- ☐ b) Risolvere puzzle o giochi logici
- ☐ c) Imparare nuove lingue o culture
- ☐ d) Disegnare, dipingere o suonare uno strumento
- ☐ e) Programmare o costruire modelli
- ☐ f) Gestire piccoli progetti o vendite

4. Come affronti i problemi?

- ☐ a) Analizzando tutte le informazioni disponibili
- ☐ b) Cercando soluzioni logiche e razionali
- ☐ c) Consultando diverse fonti e opinioni
- ☐ d) Pensando in modo creativo e fuori dagli schemi
- ☐ e) Utilizzando strumenti tecnologici per trovare soluzioni
- ☐ f) Valutando gli aspetti pratici ed economici

5. Quali sono i tuoi obiettivi futuri?

- ☐ a) Lavorare nel campo dell'educazione o della ricerca
- ☐ b) Diventare un ingegnere o uno scienziato
- ☐ c) Lavorare in ambito internazionale
- ☐ d) Diventare un artista o un designer
- ☐ e) Lavorare nel settore tecnologico o informatico
- ☐ f) Gestire un'azienda o lavorare in ambito finanziario



RISULTATI

-Maggioranza di risposte "a" Potresti considerare un Liceo Classico o un Liceo delle Scienze

Umane, dove le materie umanistiche sono predominanti.

-Maggioranza di risposte "b" Un Liceo Scientifico o un Istituto Tecnico Tecnologico potrebbe essere adatto a te, offrendo una solida base in materie scientifiche.

-Maggioranza di risposte "c" Un Liceo Linguistico ti permetterebbe di approfondire lo studio delle lingue straniere.

-Maggioranza di risposte "d" Un **Liceo Artistico** o un **Istituto Professionale per le Arti** potrebbe essere la scelta giusta, focalizzandosi su discipline artistiche.

-Maggioranza di risposte "e" Un **Istituto Tecnico Informatico** o un **Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate** offre un focus sulla tecnologia e l'informatica

CONSIGLI PER APPROFONDIRE LE TUE PASSIONI

-Esplora: Partecipa a eventi, seminari o corsi extra-curricolari legati ai tuoi interessi.

-Pratica: Dedica tempo a progetti personali o volontariato nel campo che ti appassiona.

-Informa: Leggi libri, articoli o guarda documentari per ampliare le tue conoscenze.

-Connetti: Cerca mentori o professionisti nel settore per ottenere consigli e ispirazione.

Ricorda, la scelta della scuola superiore è un passo importante verso il tuo futuro. Prenditi il tempo

necessario per riflettere e informarti, e non esitare a chiedere consiglio a insegnanti, familiari o orientatori scolastici.

A cura di Luigi Brigida, 3°D, G. Cesare



VITE LEGGENDARIE

SONO LE PERSONE A FARE LA DIFFERENZA



**STORIE DI UOMINI
E DONNE CHE NON
DIMENTICHEREMO**

**C'E' SOLO UN TIPO DI
SUCCESSO, QUELLO DI
FARE DELLA PROPRIA
VITA CIO' CHE SI
DESIDERA!**

LA VITA STRAORDINARIA DI SAMMY BASSO

Sammy Basso è un ragazzo italiano molto speciale. È nato il 1 dicembre 1995 a Schio, in provincia di Vicenza. Fin da piccolo, Sammy ha scoperto di avere una malattia molto rara chiamata progeria, che fa invecchiare il corpo molto più velocemente del normale. Nonostante questa difficoltà, Sammy non si è mai arreso e ha sempre affrontato la vita con un grande sorriso e tanta determinazione. Fin da bambino, i suoi genitori lo hanno sostenuto e incoraggiato a vivere una vita il più normale possibile, dandogli la forza per affrontare ogni giorno con coraggio.

La passione per lo studio

Sammy ha sempre amato studiare e imparare cose nuove. Fin dalle scuole elementari, si è dimostrato curioso e determinato, non lasciandosi mai scoraggiare dalle difficoltà. Dopo la scuola superiore, ha deciso di iscriversi all'università e si è laureato in Scienze Naturali all'Università di Padova. Ha anche continuato gli studi con una specializzazione in biologia molecolare. Il suo obiettivo è sempre stato quello di conoscere meglio la sua malattia e aiutare la ricerca scientifica. Con grande dedizione, ha seguito i suoi studi con passione, diventando un vero esempio per molti studenti e ricercatori.

Un viaggio incredibile

Uno dei momenti più belli della sua vita è stato un viaggio negli Stati Uniti lungo la famosa Ruote 66, una delle strade più famose del mondo. Accompagnato dai suoi amici e dalla sua famiglia, Sammy ha attraversato gli Stati Uniti da Chicago fino a Los Angeles, vivendo un'esperienza indimenticabile. Questo viaggio è diventato un documentario trasmesso in televisione, che ha permesso a tante persone di conoscere la sua storia e il suo spirito positivo. Durante il viaggio, ha incontrato tante persone e ha scoperto nuove culture, dimostrando ancora una volta che la vita va vissuta appieno, nonostante le difficoltà.



L'impegno nella ricerca

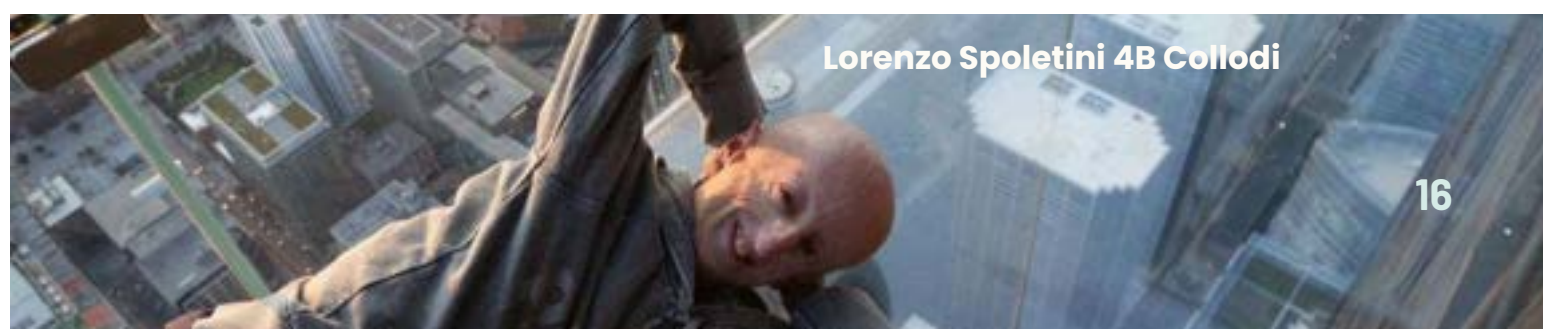
Sammy non si è mai fermato e ha deciso di fondare l'Associazione Italiana Progeria, per sostenere la ricerca su questa malattia rara. Grazie a lui, molti scienziati hanno potuto studiare meglio la progeria e cercare cure per chi ne soffre. L'associazione organizza eventi, raccolte fondi e incontri per sensibilizzare le persone su questa malattia. Sammy ha anche partecipato a molte conferenze scientifiche, parlando con medici e ricercatori per condividere la sua esperienza e dare un contributo concreto alla scienza.

Un esempio di coraggio

Oggi Sammy Basso è un esempio di forza e determinazione per tante persone. Nonostante le difficoltà, continua a diffondere un messaggio di speranza, mostrando a tutti che la vita è meravigliosa e che ogni ostacolo si può affrontare con coraggio e positività. Con il suo sorriso contagioso e il suo spirito indomabile, ha dimostrato che nulla è impossibile se si affronta la vita con passione e determinazione.

Sammy è stato invitato in molte trasmissioni televisive, ha scritto un libro sulla sua esperienza e ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti per il suo impegno. Continua a ispirare persone di ogni età, ricordando a tutti che la vita va vissuta al massimo, con gratitudine e gioia.

La storia di Sammy insegna a non arrendersi mai e a credere sempre nei propri sogni! Con la sua straordinaria forza di volontà, ha dimostrato che ogni difficoltà può essere affrontata e che ognuno di noi può fare la differenza nel mondo.



Lorenzo Spoletini 4B Collodi

CHADWICK AARON BOSEMAN

TANTI RUOLI E PERSONAGGI DIVERSI PER UN ATTORE UNICO!

Ma quanti conoscono questa celebrità?

Chadwick Aaron Boseman era un attore e produttore cinematografico nato il 29 novembre 1976 ad Anderson in Carolina e morto il 28 agosto 2020 a Los Angeles in California. L'attore è stato fondamentale nella creazione e interpretazione del personaggio di Black Panther nella saga di film da lui prende nome, in cui si narra di sfide, avventure e problemi che il supereroe deve risolvere grazie al suo superpotere di trasformazione in una pantera. Questo personaggio lo ha reso molto famoso e, grazie a questo ruolo, ha vinto il premio Screen Actors Guild Award.

Ha recitato anche in altri film, che hanno contribuito ad accrescere la sua fama, come *Ma Rainey's Black Bottom*, in cui impersonava il ruolo del trombettista Levee, e col quale ha ottenuto i premi Golden Globe, Screen Actors Guild Award e Choice Awards come miglior attore cinematografico. E' stato, inoltre, candidato al Premio Oscar, ai British Academy Film Awards e agli Independent Spirit Awards. Nel 2018 il suo nome fu inserito nella rivista *Time*, la rivista delle 100 persone più influenti del pianeta e nel 2022 ottenne gli Emmy Award nella categoria Outstanding Character Voiceover Performance per aver doppiato il personaggio di Star Lord T'Challa. Una carriera tanto ricca e tanto premiata quanto breve: Chadwick Aaron Boseman è morto a soli 44 anni, lasciando un segno indelebile nel mondo del cinema americano e mondiale!

Samuele Aprile, 2IS, G. Cesare



LA SIGNORA DELLE STELLE



“Hai mai guardato il cielo di notte e ti sei chiesto cosa c’è tra le luci brillanti?”

Margherita Hack lo ha fatto per tutta la vita. Quando ho deciso di fare questo articolo, pensavo di dover scrivere solo di una grande astrofisica, invece ho scoperto una donna straordinaria, al di là della cultura e della conoscenza.

Margherita Hack è nata a Firenze nel 1922, in una strada chiamata centostelle (fatalità – destino). Ha studiato al liceo classico, ma siccome amava il cielo e le stelle si è poi laureata in fisica, ma non solo, è stata campionessa di salto in alto, di salto in lungo ed è stata la prima donna a dirigere l’osservatorio astronomico di Trieste. È stata inoltre membro della NASA.

Per il suo impegno in campo astrofisico gli è stato anche dedicato il nome di un asteroide, l’asteroide 8558.

Ma la signora Hack non era solo questo, era una donna coraggiosa, diceva quello che pensava, difendeva i diritti delle persone e degli animali, credeva soprattutto nella libertà di pensiero.

Nonostante sia diventata così importante non si è laureata con il massimo dei voti, ma con 101/110, perché essere la prima della classe non le era mai interessato: ricordiamolo anche noi, non servono tutti 10 per essere importanti e realizzarsi nella vita.

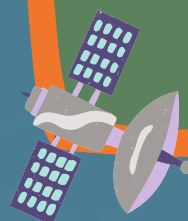
La prossima volta che vedremo brillare una stella penseremo a Margherita Hack e tutto quello che ha fatto per far conoscere l’universo a noi che siamo qui sulla Terra.

Andrea Tonietti, 4 E Collodi



MARGHERITA HACK

**Tutta la
materia di cui
noi siamo fatti
l’hanno
costruita le
stelle.**



CLEOPATRA E LEONARDO DA VINCI

Due storie...Due mondi...Due culture differenti

Ma se Cleopatra e Leonardo da Vinci si incontrassero oggi, cosa pensate che si direbbero durante il loro confronto?



Cleopatra: Una visione illuminante. Nel mio regno, ho cercato di fondere la cultura egizia con quella greca per creare un'armonia tra le nostre tradizioni.

Leonardo da Vinci: Ammirevole. La vostra capacità di governare con saggezza e di promuovere la conoscenza è un esempio per tutti.

Cleopatra: Vi ringrazio, Leonardo. Spero che le nostre conversazioni possano ispirare future generazioni a cercare la conoscenza e a valorizzare la cultura.

Leonardo da Vinci: Sono certo che sarà così, Maestà. La vostra eredità continuerà a illuminare il cammino dell'umanità.

Cleopatra: Parlando di eredità, mi chiedo come le donne siano considerate nella vostra epoca. Hanno le stesse opportunità degli uomini?

Leonardo da Vinci: Purtroppo, nella mia epoca, le donne spesso non godono delle stesse opportunità degli uomini, specialmente in ambiti come la scienza e l'arte. Tuttavia, ho avuto il privilegio di collaborare con donne talentuose e credo fermamente nel loro potenziale.

Cleopatra: È triste constatare che, nonostante i secoli, le sfide per le donne persistano. Nel mio regno, ho cercato di dimostrare che le donne possono governare con la stessa efficacia degli uomini.

Cleopatra: Salve, Leonardo. È un onore incontrare un uomo di così vasta conoscenza.

Leonardo da Vinci: Il piacere è mio, Regina Cleopatra. La vostra fama come sovrana saggia e colta ha attraversato i secoli.

Cleopatra: Grazie. Sono affascinata dalle vostre invenzioni e dai vostri studi. Come riuscite a unire arte e scienza in modo così armonioso?

Leonardo da Vinci: Credo che l'arte e la scienza siano interconnesse. Osservando la natura, trovo ispirazione per le mie opere e comprendo meglio il mondo che ci circonda.



Leonardo da Vinci: E ci siete riuscita con grande successo. La vostra leadership è un faro di speranza per coloro che aspirano a un mondo più equo.

Cleopatra: Grazie, Leonardo. Spero che le future generazioni possano vivere in una società dove il genere non determini le opportunità di una persona.

Leonardo da Vinci: Con individui illuminati come voi, Maestà, sono fiducioso che quel giorno arriverà.

DUE STORIE DI CALCIO E PASSIONE

Nel mondo del calcio italiano, ci sono storie che vanno oltre i confini del campo da gioco, raccontando non solo di grandi campioni ma anche di uomini straordinari. Tra queste, spiccano le vite leggendarie di due icone: Salvatore "Totò" Schillaci e Gianluca Vialli. Entrambi hanno lasciato un segno indelebile nel cuore dei tifosi, rappresentando il meglio dello spirito sportivo italiano.

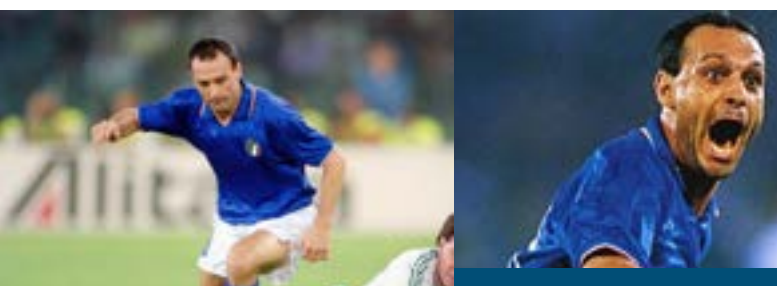


Totò Schillaci: Il Re di Italia '90, Simbolo delle notti magiche

Nato a Palermo nel 1964, Totò Schillaci è uno dei simboli del calcio italiano grazie alla sua straordinaria performance ai Mondiali di Italia '90. Cresciuto nei quartieri popolari della sua città, Schillaci si è fatto strada nel mondo del calcio con determinazione e talento.

La sua carriera iniziò nel Messina, dove si fece notare per le sue capacità di finalizzatore. Nel 1989 passò alla Juventus, una delle squadre più prestigiose d'Italia. Ma fu il 1990 l'anno che lo consacrò nell'immaginario collettivo: con sei gol in sette partite, Schillaci divenne il capocannoniere dei Mondiali e trascinò l'Italia fino alla semifinale. Con i suoi occhi brillanti e la voglia di vincere, divenne il simbolo di un Paese unito dalla passione per il calcio.

Dopo il successo mondiale, la carriera di Schillaci ebbe alti e bassi, ma il suo nome rimarrà per sempre legato a quel magico torneo che fece sognare milioni di italiani. Inoltre Schillaci ha creato un centro sportivo di beneficenza chiamato Louis Ribolla.



DUE EROI DIVERSI, UN CUORE ITALIANO

Gianluca Vialli: Classe, Eleganza e Leadership

Gianluca Vialli, nato a Cremona nel 1964, ha incarnato per decenni i valori di classe ed eleganza nel calcio. Cresciuto nelle giovanili della Cremonese, Vialli si impose come uno degli attaccanti più completi della sua generazione. La sua carriera professionistica lo portò a brillare nella Sampdoria, dove formò un duo indimenticabile con Roberto Mancini. Insieme, portarono la squadra ligure a trionfare in Serie A nella stagione 1990-91, un risultato storico. Nel 1992, Vialli passò alla Juventus, dove continuò a collezionare trofei, tra cui la Champions League del 1996. Ma il suo percorso non si fermò qui: dopo l'esperienza con il Chelsea in Inghilterra, divenne allenatore, dimostrando di essere un leader anche fuori dal campo. Purtroppo, la vita di Vialli è stata segnata da una lunga battaglia contro il cancro, che ha affrontato con il coraggio e la dignità che lo hanno sempre contraddistinto. La sua scomparsa nel 2023 ha lasciato un vuoto incolmabile nel mondo del calcio, ma il suo esempio di forza e umanità continuerà a ispirare generazioni di sportivi.

A cura di Marco Somma, Stefano Zaccaria, Santiago Convertino, 5 C Collodi

Totò Schillaci e Gianluca Vialli rappresentano due volti diversi ma complementari del calcio italiano. Il primo è il simbolo della grinta e dell'inaspettato, capace di accendere i riflettori nei momenti più cruciali; il secondo, un esempio di classe e dedizione, sia in campo sia nella vita. Entrambi ci ricordano che il calcio non è solo uno sport, ma una passione capace di unire persone, città e intere nazioni. Queste due storie, così diverse ma ugualmente straordinarie, ci insegnano che il successo è fatto di talento, sacrificio e soprattutto, cuore. Totò e Gianluca sono e resteranno per sempre eroi del nostro calcio e simboli della bellezza sportiva italiana. Entrambi sono due leggende che non dimenticheremo mai, non solo per le feste sul campo, ma pure per le loro dure lotte contro le malattie.



MICHAEL JACKSON

Una leggenda tra le leggende

MICHAEL JACKSON, bambino prodigio, conosciuto anche come the King of the Pop (Il Re del Pop), è considerato uno degli artisti musicali più influenti della POP MUSIC per merito del suo contributo nel mondo della musica, della danza, della moda e dello spettacolo. Grazie alle sue performance dal vivo e ai suoi video ha reso popolari tecniche di danza come il moonwalk, il toe stand, l'anti-gravity lean e la robot dance, arrivando ad essere considerato uno dei migliori ballerini di sempre. La vendita stimata di tutti i suoi album e singoli si aggira intorno al miliardo di copie nel mondo, il che lo rende uno degli artisti musicali maggior successo discografico nella storia della musica. Il suo album "Thriller" è il più venduto nella storia della musica: dai 70 ai 100 milioni di copie a livello globale, milioni delle quali negli Stati Uniti, rendendolo l'album in studio il più venduto. Altri suoi progetti discografici, tra cui Off the Wall, Bad, Dangerous e History sono catalogati tra gli album più venduti al mondo mentre Blood on the Dance Floor è considerato l'album di remix più richiesto nel mondo. Durante la sua carriera da solista, Jackson ha prodotto 14 singoli, perciò è al primo posto negli Stati Uniti, più di ogni altro artista maschile nella Hot 100 Era.

Jackson ha vinto centinaia di premi che fanno di lui l'artista musicale più premiato nella storia. Tra questi figurano 39 certificazioni nel Guinness dei primati, inclusa quella di «Intrattenitore di maggior successo di tutti i tempi», 15 Grammy Awards su 38 nomination, 40 Billboard Awards, 26 American Music Award, 16 World Music Awards, 15 MTV Video Music Awards, 6 BRIT Awards e un Golden Globe. È uno dei pochi artisti ad essere stato inserito per due volte nella Rock and Roll Hall of Fame, sia come solista, sia come membro dei Jackson 5; è stato, inoltre, inserito nella Dance Hall of Fame, come unico ballerino proveniente dal mondo dell'industria musicale. Jackson ha spesso fatto parlare di sé anche per la sua vita privata, tra cui il suo cambio d'aspetto (la sua pelle subì infatti l'evidente depigmentazione causata dalla vitiligine), gli interventi di chirurgia estetica, le sue relazioni personali e le accuse di molestie, da cui fu dichiarato innocente nel 2005, nonché per le sue iniziative umanitarie come la creazione di associazioni benefiche per tutelare i diritti dei bambini e degli animali. Michael Jackson è morto il 25 giugno 2009, all'età di 50 anni in una villa di Hombly Hills a Los Angeles, a causa di un arresto cardiaco dovuto ad una intossicazione acuta di medicinali. Per il suo decesso, nel 2011 fu condannato a 4 anni di reclusione il suo cardiologo.

Alessia Guagliardo 2 B, G. Cesare



CURIOSITA'

CONOSCENZA

COMPETENZE

THE INTERVIEWS



**SE VUOI SAPERE
QUALCOSA DEVI
OSARE E CHIEDERE**

LA SIGNORA DEI BUCHI NERI

INTERVISTA ALL'ASTROFISICA FRANCESCA PANESSA



L'astrofisica Francesca Panessa è venuta a trovarci il 12 febbraio 2025 per raccontarci la sua storia. Una passione, la sua, nata alle elementari. In classe 4^a e 5^a una delle sue maestre gli parlò dell'universo. A 18 anni decise di iscriversi all'università e di studiare astrofisica. Si laurea e dopo si iscrive anche al dottorato di ricerca per poi frequentare un corso alla Cambridge dove vede tutti gli scienziati più famosi. Poi va in America, dopo ancora in Spagna e poi a Roma dove ancora lavora e studia.

Francesca, quando hai capito di voler diventare una astrofisica?

"L'ho capito quando ero piccola perché ho avuto delle maestre che mi hanno fatto fare astronomia alle scuole elementari e mi è piaciuto un sacco. Poi ho continuato al liceo. Studiavo da sola perché mi piaceva tantissimo".

Quale è la cosa più interessante che hai scoperto nel tuo lavoro?

"I buchi neri supermassicci perché sono pesantissimi hanno delle proprietà nella banda del radio, gli osservo con i radiotelescopi, che fanno vedere che sono molti variabili, cioè la luce che emettono nella banda radio è molto variabile e io sto cercando di capire perché con il mio studio"

Come si diventa astrofisici, bisogna studiare tanto?

"Bisogna studiare tanto, bisogna fare l'università poi fare fisica, prendere la specializzazione di astrofisica poi devi fare un dottorato di ricerca, devi andare all'estero ecc. Devi studiare tanto e devi avere tanta passione, ti deve piacere la matematica, la fisica, e soprattutto devi essere molto curioso".

C'è qualcosa nello spazio che non riusciamo ancora a spiegare?

"Tutto direi perché nella scienza quando credi che hai capito qualcosa poi arriva qualcuno e ti dice che questa cosa non la stai spiegando bene. Devi allora rifare tutto quanto noi riusciamo a capire, sappiamo tante cose ma più sappiamo più non sappiamo è un processo infinito di scoperta"

Cosa diresti ad un bambino che vuole diventare astrofisico?

"Gli direi di incuriosirsi di leggere le nuove scoperte, di incominciare a studiare bene la fisica, poi se questo bambino vuole fare l'astrofisico non c'è bisogno che io gli dica qualcosa tanto sa già cosa fare."

Quale la scoperta spaziale più importante degli ultimi anni?

"Negli ultimi anni ci sono state due scoperte importantissime una e quella delle onde gravitazionali che aveva predetto Albert Einstein. La seconda è l'immagine del buco nero un gruppo internazionale per la prima volta ha realizzato la prima fotografia dell'ombra del buco nero la cosa più vicina al buco nero stesso queste sono state le scoperte più secolari degli ultimi tempi."

Cosa ti affascina più del universo?

"Quello che mi affascina dell'universo è in realtà tutto quello che non conosciamo, in generale il mio fascino non è solo per i fenomeni dell'universo e per tutto quello che non conosciamo ad esempio il nostro funzionamento del nostro cervello, tutto ciò che riguarda tematiche di scienze, di scoperta, sono tutte affascinanti dove l'uomo non ha compreso e lì che è bello andare a vedere cosa si può capire."

Quale la cosa più sorprendente che hai imparato studiando lo spazio?

"Credo che sia questa qui del processo della scoperta del fatto che uno crede di conoscere le cose poi quando si va a fondo poi in realtà c'è tantissimo da scoprire quindi è processo infinito."

Lorenzo Spoletini 4B COLLODI

INTERVISTA ALLA PROF.SSA COCCIA

UNO DEI TANTI INDIRIZZI DELLA NOSTRA SCUOLA È QUELLO MUSICALE, CHE CONSENTE AGLI STUDENTI DI DARE SFOGO ALLA PROPRIA VENA ARTISTICA ATTRAVERSO IL CANTO O L'USO DI UNO STRUMENTO MUSICALE! VETERANA TRA I DOCENTI DI MUSICA, DIRETTRICE DEL CORO DELLA SCUOLA G. CESARE È LA PROF. STEFANIA COCCIA, CHE HO DECISO DI INTERVISTARE!



Quando e come ha deciso di diventare una prof musica?

Quando ho deciso non lo saprei dire, ma posso dire che già a due/tre anni prima ancora che riuscissi a parlare bene, già cantavo; infatti sono sempre stata attratta tantissimo dalla musica. Poi è stato un passaggio naturale cominciare a insegnare.

La musica ha accompagnato sempre la sua vita?

Sempre, fin da quando ero piccolina cantavo e ho fatto danza per tanti anni, ma purtroppo quando ho iniziato gli studi nel conservatorio ho dovuto lasciare la danza, a causa dei troppi impegni.

Quando si è esibita sul palco per la prima volta, cosa ha provato? Quali sono state le sue emozioni?

La prima volta che sono salita sul palco è stato circa quando avevo undici anni e ho provato una forte emozione. Non è semplice concentrarsi quando tante persone ti guardano, ma come dico ai miei alunni suonare e cantare aiuta moltissimo a trovare la concentrazione.

Ed oggi è ancora così?

Sì, purtroppo, ma quando si è artisti si prova sempre una grande emozione quando si sale sul palco.

Da quanto tempo insegna nel nostro istituto?

Insegno in questo istituto dal 2015 e già da allora formo il coro della Giulio Cesare, con il quale abbiamo partecipato a molti concerti e concorsi nazionali e internazionali dove ci siamo sempre classificati ai primi posti, anche con l'aiuto dell'orchestra di flauti della professoressa Pezzuto.

Si ritiene soddisfatta del lavoro svolto?

Sì, moltissimo.

Come descriverebbe con una parola i suoi alunni? Fantastici.



"CAMPIONESSA SULLA PEDANA E NELLA VITA"

Intervista a Valentina Vezzali

Ci sono atleti che vincono e poi ci sono quelli che lasciano un segno indelebile nella storia dello sport. Valentina Vezzali appartiene senza dubbio alla seconda categoria. Con la grazia di una ballerina e la precisione di un chirurgo, ha dominato il fioretto per oltre due decenni, diventando un'icona dello sport italiano e mondiale. Sei medaglie d'oro olimpiche, innumerevoli titoli mondiali e una carriera costellata di trionfi: Valentina Vezzali non è stata solo una campionessa, ma un simbolo di determinazione, talento e passione. Abbiamo avuto la speciale occasione di intervistarla sulla sua vita e sul suo percorso sportivo-agonistico, durante la serata inaugurale della competizione "Coppa del Mediterraneo" di scherma che si è tenuta a Brindisi. La campionessa ha iniziato l'intervista, raccontando il suo avvicinamento alla scherma all'età di sei anni, quando si è trasferita nella cittadina di Jesi, dove ha conosciuto il fondatore del club scherma della città, Enzo Triccoli, che l'ha avvicinata a questa disciplina, avendo un ruolo fondamentale nella sua vita di atleta. Valentina Vezzali ha continuato parlando dell'importanza di un sostegno morale da parte della famiglia e del team sportivo di cui si fa parte, ribadendo l'importanza di prediligere la socializzazione nel campo dello sport rispetto all'individualità. "La situazione di discriminazione uomo-donna esiste nella scherma? Se una campionessa donna fa un figlio, che succede?" A queste domande la campionessa ci risponde dicendo che la scherma è uno di quei pochi sport dove è presente la parità dei sessi e aggiunge che le campionesse possono tranquillamente tornare a competere dopo una gravidanza. Ce lo dimostra proprio lei stessa, che dopo essere diventata mamma, ha vinto il Mondiale di scherma nel 2005. Per i cliché dell'epoca, una gravidanza metteva fine alla carriera di un'atleta. L'olimpiade di Londra del 2012, sarà sempre nei ricordi della campionessa, sia perché la sua ultima, sia perché è stata portabandiera della squadra italiana, bandiera consegnatale dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, del quale aveva una profonda stima. La sua carriera e la sua figura sono emblematiche per lo sport italiano, ma come ci dice la campionessa pluripremiata, "Dopo 36 anni di fioretto, il fuoco che ognuno ha dentro si indebolisce fino a spegnersi". Sicuramente per noi tutti, Valentina Vezzali, rimane un esempio di determinazione e coraggio nel seguire le proprie passioni.

Lorenzo Spagnulo e Michele D'Ascenzo 3 B, Giulio Cesare

LA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

La violenza contro le donne è uno dei reati maggiori che fa continuamente notizia, una piaga che affligge la nostra società e a cui non sembra trovare rimedio. Interessante è questo dibattito in cui si sono confrontate tre grandi personalità, che hanno fornito ulteriori risposte sull'argomento in ambito legale e suggerito alcune modalità per riconoscere e combattere le violenze in ambito domestico. Voglio ringraziare l'avvocato penalista Fernanda Martella e il presidente dell'associazione culturale "Miglio 365", nonché avvocato Carmela Lo Martire e il presidente del CAV "Io donna", la dott.ssa Lia Caprera!



Avvocato Martella, informandomi sull'argomento mi sono imbattuto in questa domanda:

“Perché una donna dovrebbe prendere consapevolezza e denunciare un maltrattamento sapendo che, oltre ad aver subito la violenza, verrà sottoposta ad un processo?”

Perché solo così potrà avere giustizia, per vedersi garantito il proprio diritto ad una tutela che oltre ad essere giuridica sarà anche di giustizia, ma è vero anche che verrà sottoposta ad un procedimento come persona offesa dal reato, cioè come parte civile, il che significa avviare un procedimento in cui lei chiede sia fatta giustizia e in cui il Pubblico Ministero che rappresenta la pubblica accusa è dalla sua parte, il giudice decide poi in che termini e con quali strumenti condannare il maltrattante.

Come si può agire legalmente?, Cos'è e come funziona il codice rosso?

Le vittime di maltrattamenti in famiglia possono agire sporgendo una denuncia querela e lo si può fare attraverso gli organi di polizia giudiziaria nei confronti di chi compie queste violenze o minacce, oppure rivolgendosi ad un avvocato che si farà portavoce o ai CAV (Centro antiviolenza). Inoltre, si può accusare di maltrattamenti in famiglia solo se la persona convive o ha convissuto con l'autore dei maltrattamenti subito come sostiene la Corte di Cassazione. Il codice Rosso è una via preferenziale per questi reati, indica la gravità di fatto in questi tipi di reati definiti a porte chiuse!

Fa riferimento a qualche associazione o struttura pubblica per gestire i casi di maltrattamenti in famiglia?

Io spesso chiedo l'intervento dei CAV "Crisalide" e "Io donna" ma anche dell'Associazione culturale "Miglio 365"

Avvocato Lo Martire mi può raccontare brevemente come è nata quest'associazione e di cosa si occupa?

E' un'associazione culturale che opera nel campo del sociale e si occupa di tutto ciò che può servire per fornire un ausilio in una maniera pratica cioè "se mi succede una cosa, cosa posso fare per affrontarlo?" il nostro mantra è "L'informazione non è una moda e non deve mai passare di moda inoltre la cultura è potere"

Assistendo all'evento "Un caffè tra amici: Oltre la paura," mi è rimasta impressa una domanda che avrei voluto farle: "Cosa ci si deve aspettare dai ragazzi che vivono in famiglie disfunzionali e violente?" Mi piacerebbe conoscere la sua risposta!

Purtroppo un bambino vittima di violenza può reagire in un primo momento soffrendo poi accettando la violenza come se fosse la normalità! Diventa la propria dimensione, perchè nessun bambino pensa che i propri genitori siano malvagi e, così, fare del male o subirlo diventa una cosa normale. Crescendo si è portati a ripetere la stessa violenza e si diventa, a sua volta, un genitore violento. Si tratta di bambini che non vivono nella loro vera dimensione e, soprattutto, vengono privati dell'infanzia, la felicità e la serenità.

Perchè viene considerata la “temuta avvocatessa Lo Martire”? A cosa si deve questa nomea?

Perchè quando sono convinta che le mie clienti hanno ragione non mi ferma nessuno, faccio tutto ciò che è in mio potere per tutelarle, io sono convinta che la giustizia esiste e debba essere applicata e quindi vado sempre avanti per la mia strada, poi sono una donna che crede molto in quello che fa!



Dott.ssa Lia Caprera ci spiega la differenza tra conflitto e violenza in ambito familiare, e come si fa a capire che si sta vivendo una forma di violenza?

Nel conflitto le persone sono alla pari: non c'è una prevalenza sull'altro; nella violenza c'è un predominio cioè è presente quel qualcuno che esercita un dominio e un comando sull'altro in varie modalità, in ambito familiare questa asimmetria avviene attraverso una posizione gerarchica, il dominio e altre forme estremamente deleterie. I segnali sono il controllo, la devalorizzazione, la privazione del proprio spazio personale o delle proprie scelte. Quando questo avviene, ci si trova in una situazione già conclamata.

Quali sono le diverse forme di violenza?

Ci sono molte forme di violenza che sono state riconosciute nel corso del tempo: la violenza fisica, la più facile da riconoscere, sottoforma di botte, spinte, schiaffi, calci, pugni; la violenza psicologica, più difficile da riconoscere attraverso giudizi costanti, svalorizzazioni, insulti, privazione della propria libertà personale; la violenza sessuale, abuso e intrusione sul corpo dell'altra persona contro la sua volontà; la violenza economica che consiste nel privare una donna della possibilità di gestire il proprio denaro oppure nel vietarle di gestire l'economia familiare, costringerla a fare dei debiti, nel controllo delle spese familiari e del proprio budget personale. La violenza assistita dai minori è una forma di violenza importante che accade nella sfera domestica quando i figli assistono in maniera diretta o indiretta al maltrattamento, una forma di violenza grave che colpisce in particolar modo i figli e produce conseguenze a breve e lungo termine. Per STALKING si indicano tutti quei comportamenti errati e immorali nei confronti di una persona verso cui ci si accanisce, costringendola a cambiare il proprio stile di vita sottoponendola a continue telefonate, intrusioni sociali, disturbi lavorativi, persecuzioni: comportamenti molesti che hanno una gravità tanto da condizionarne la vita quotidiana, fino a causare molteplici casi di omicidio e suicidio.

Quali sono i percorsi che una donna potrebbe trovarsi ad affrontare una volta seguita dalla vostra associazione? La cosa importante è che in un CAV operano solo donne per un'intesa migliore che propone alla donna un percorso concordato sulle esigenze e i desideri di ogni singola donna. Gli aspetti da curare in questo percorso sono molteplici: l'aspetto giuridico, economico (reddito di libertà e di dignità), legale, di gestione familiare, quello relativo ai figli, alla convivenza e al rapporto con il maltrattante! Il nostro primo obiettivo è dare sicurezza alla donna e ai suoi figli. Secondo lei come mai al giorno d'oggi c'è tutto questo rancore nei ragazzi? Deriva da situazioni familiari o da altro? Purtroppo ad oggi nel nostro paese troviamo svariati casi di cultura arcaica diffusa anche nelle nuove generazioni come quella del patriarcato che definisce un'idea della donna “domestica e sottomessa”; laddove la violenza viene semplificata e resa normale, si risponde con gesti violenti e aggressivi. Spesso negli ultimi anni ci troviamo di fronte a molti giovani che reagiscono con violenza nei luoghi più frequentati come la scuola o le mura domestiche, arrivando anche al “femminicidio” per la fine di una relazione, all'omicidio per gelosia o allo stupro per divertimento. Dovremmo tutti interrogarci sull'odio profondo che si ha verso il prossimo e maturare su questo cambiando e protestando contro questa mentalità diffusa che non ci permette di essere ciò che vogliamo.

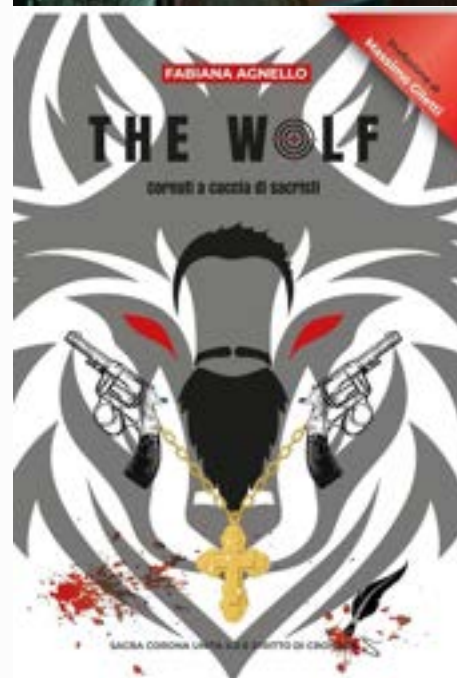


FABIANA AGNELLO RACCONTA "THE WOLF"

Tra coraggio e verità, oltre
l'omertà della SCU

Le classi terze della scuola secondaria di primo grado "Giulio Cesare" hanno avuto l'onore di ospitare la giornalista d'inchiesta Fabiana Agnello, particolarmente attiva nel web journalism e nei podcast, promotrice di importanti iniziative di sensibilizzazione e promozione sociale e culturale con l'attività di La Valigia Blu e il Premio Honestas. La giornalista ci ha raccontato come nella società odierna, tramite i social, la mafia agisce e come mettere un like ad un post dove sono presenti armi, droga, vestiti firmati ecc. possa metterci in difficoltà con le autorità quando incompatibili con la Mafia. Oggi la Sacra Corona Unita è diventata un'azienda, che tramite i social adesca dei giovani ragazzi come servi, attraverso essi puntano al consenso sociale, l'unico modo per combatterli è denunciare tutto per non dare voce alla Mafia, raccontando la verità. Quando assistiamo ad episodi di tipo mafioso non dobbiamo voltarci dall'altra parte. Il libro *The Wolf* prende il nome dal tenente Alberto Bruno, colui che ha lavorato per il processo e per l'operazione che prendono lo stesso nome. Nel libro sono presenti diverse trascrizioni di intercettazioni, la moderatrice **Francesca Goduto** le ha chiesto se erano fatte a doc, la giornalista ha risposto di sì perché lei si è sempre chiesta quando leggeva un libro d'inchiesta cosa si dicessero i criminali, inoltre ci racconta che negli anni in cui l'emancipazione femminile si è affermata, le donne che prima venivano lasciate a casa ora danno ordini e riscuotono il denaro dei commerci illeciti del compagno o della famiglia, le donne anche nel caso della lotta contro la mafia hanno una marcia in più, quando sanno di essere protette, donne come la giudice Mariano e il pubblico ministero Ruggiero presenti nel libro, che lottano contro la mafia. Abbiamo anche parlato di scelte, di schieramenti, testimonianze di guerrieri per la legalità e di criminali, di bene e di male, di come affrontare la realtà, il valore che ci è stato insegnato dalla dott.ssa Agnello è che la consapevolezza è essenziale per diventare cittadini onesti, e che possiamo essere dei guerrieri che ogni giorno scelgono di combattere dalla parte giusta, quella della giustizia. Questo incontro è stato significativo, perché la chiave per trasformare ciò che non funziona nel nostro presente sta nell'affrontare le difficoltà nel trovare, insieme, il coraggio di superarle.

Salvatore Taurisano, 3 G, G.Cesare



COMMENDA IN FABULA

Le emozioni

Le emozioni sono speciali,
a volte ci rendono tristi, a
volte ci mettono le ali.

Dopo la pioggia arriva
l'arcobaleno:

così, dopo un pianto, la
gioia ci raggiunge in un
battibaleno.

Bisogna anche provare
ansia, invidia e paura:
talvolta può sembrare
davvero dura.

Non bisogna solo ridere e
scherzare
ma tutte le emozioni bisogna
provare!

Non dobbiamo solo gioire
ma tutte le emozioni
imparare a gestire.

Rebecca Stanisci, 5 B San
Giovanni Bosco



l'arcobaleno

L'arcobaleno è un arco
colorato

e da tutti viene amato
perché ricorda i colori
della Pace

e per questo esso piace
è un semicerchio dopo
una tempesta
e purtroppo per poco
resta

è gigante, alla fine
trovi un tesoro
chissà... forse sarà oro!

Lucia Russo, 5 B
Collodi

ELEMENTI IN POESIA

le poesie non possono restare chiuse in dei quaderni, sono fatte per essere di tutti e per tutti

A cura di Lucia Russo e Anna Occhineri, 5 B Collodi



ACQUA

*Carissima ACQUA,
tu ci dai la vita
e la disegni con una matita,
sei molto importante
e al mare ci offri un'avventura molto
eccitante!
Tu pulisci le strade
e non hai mai fatto nulla di grave
a te darei molto tempo
ma devo passare al prossimo
elemento.*



FUOCO

*O, FUOCO
non ti prendo come un gioco
tu che scaldi il cuore
mi aiuti col tuo calore
e mi accogli con tanto amore.
Tu che illumini la terra
e la rendi sempre più bella.
Il tuo potere é distruttivo
nel mio cuore sempre vivo.
Tu ardi come se fossimo in un inferno
E quando vuoi bruci in eterno.
A te darei molto tempo
ma devo passare al prossimo elemento.*



TERRA

*Bellissima TERRA,
in tutti i biomi sei la più originale,
generosa e leale
ci fornisci da mangiare
e tutto ci vorresti donare
però noi ti maltrattiamo
e ti abbiamo gravemente...devastato ed
inquinato!
Ma non ti devi arrabbiare
perchè tutti i favori ti vogliam ricambiare.
Anche a te darei molto tempo
ma devo passare al prossimo elemento.*



ARIA

*Cara ARIA
sempre pulita e profumata
a volte calma altre arrabbiata
certe volte ti trasformi
in un tornado e dai tuoi amici torni.
Grazie a te si respira
si vive e ci si ispira.
Grazie a te possiam volare
e l'infinito guardare.
Dopo i 4 venti...
son finiti gli elementi!*

FILASTROCCA DELLE REGIONI ITALIANA

Filastrocca sulle regioni italiane
Dalla forma di uno stivale,
con Roma capitale,
l'Italia è la nostra Nazione;
uno scrigno ogni regione.

Senza mari e senza costa,
ecco qua la Valle d'Aosta!
Qui spicca il Monte Bianco,
un'altra regione è al suo fianco!

Dalla sua posizione, ai piedi del monte,
prende il suo nome "Piemonte".
Terra di colline verdeggianti
e dei vini più importanti.

Con Milano, Mantova, Cremona e Pavia..
c'è la Lombardia,
ricca di città industriali;
con magnifici laghi glaciali.

Racchiusa tra mari e monti, c'è la Liguria;
il suo paesaggio variegato è una goduria!
Con la presenza di cantieri navali,
Genova è tra le maggiori città portuali.

In Alto Adige e in Trentino,
col suo fresco clima alpino,
Imponenti montagne, verdi prati e laghi cristallini
delimitano i suoi confini.

In Veneto e in Friuli,
vi aspetta un viaggio tra Dolomiti, lagune e canali!
L'Emilia – Romagna, con le sue eccellenze alimentari,
alla piadina e al tortello non puoi rinunciare!
Ed è terra di magnifici motori, come la Ferrari.

La Toscana, culla della cultura italiana,
terra di borghi medievali
e vini eccezionali.

L'Umbria, senza sbocchi sul mare,
oasi di pace e cuore medievale.

Unica col nome al plurale,
le Marche tra colline, borghi e mare,
è patria di scrittori e artisti di fama
mondiale.

Il Lazio, centro dell'Impero romano
qui il papa risiede al Vaticano.

Abruzzo e Molise,
tra mare e montagne incastonate,
aree naturali incontaminate;
un tempo unite e poi divise.
on il Vesuvio e la costiera amalfitana,
la pizza napoletana e il babà,
la Campania ecco qua!

Per i Sassi e il Pollino,
proseguiamo in Basilicata il cammino.

La Puglia, il tacco dello stivale,
la regione più orientale,
tra i trulli di Alberobello e il mare del
Salento;
dove tira tanto vento!

Il viaggio attraverso la punta dello stivale,
all'estremo meridionale,
con i bronzi di Riace, la Sila e il mare;
la Calabria un'altra regione speciale!

Infine, Sicilia e Sardegna
le due isole maggiori,
per le vacanze tra le mete migliori!

A cura di Miriam Nasigrosso, 5 A Collodi

BREVE BIOGRAFIA DI ANNA BOLENA

Anna Bolena è stata la seconda moglie di Enrico VIII Tudor. E' nata nel 1501 a Blikling nel Regno Unito, da Thomas Bolena, il conte del Wiltshire e Elisabeth Howard. Lei è la sorella di Mary Bolena e George Bolena. Ha anche come cugina: Katherine Howard, cioè la quinta moglie di Enrico VIII Tudor. Infatti, la madre di Anna Bolena, è la sorella di Edmund Howard cioè il padre di Katherine Howard. Anna Bolena è stata regina d'Inghilterra dal 1533 al 1536, finché un giorno ,per ordine del marito Enrico VIII Tudor, il 19 Maggio del 1536 è stata giustiziata per stregoneria, adulterio, alto tradimento e incesto. Però nella sua breve vita da regina ha avuto anche una figlia: Elisabeth I d'Inghilterra Tudor che è nata nel 1533 ed è morta nel 1603 dando fine all'epoca dei Tudor. Anna Bolena è stata decapitata alla torre di Londra tramite spada, dove tutt'oggi si trova ancora il cuscino su cui il boia, colui che l'ha decapitata, ha appoggiato per la prima volta la testa di Anna Bolena subito dopo la decapitazione. Anna Bolena è stata sepolta nella chiesa di San Pietro Ad Vincula a Londra nel Regno Unito.

A cura di Flora Brogna e Maura Nigro, 5 A S. G. Bosco

E ancora versi....

“La farfalla”



Prima era un bruco
strisciava pian piano
ora si libera nel cielo lontano.

Leggera danza nell'aria dorata
un battito d'ali
poi resta incantata.

Sfiora il trifoglio
sorride al lillà
nei fiori si specchia con gran vanità

Tesse col vento un dolce destino
segue la luce
si perde nel blu divino.

Diana Djumaiev 1 D, G. Cesare

UN INSEGNAMENTO PER TUTTI

C'era una volta una linea che era diversa da tutte le altre perché camminava dritta a testa alta senza mai guardare in basso, era concentrata su di sé e guardava solo al suo futuro era infinitamente orgogliosa di sé che tutte le altre linee la prendevano in giro:

“Ecco qui Retta quella sempre perfetta la signorina so tutto io”.

Stanca di tutti questi insulti decise di cercare una linea che la capisse. Viaggiò in lungo e in largo finché non trovò una linea simile a lei. Si incontrarono in un punto che chiamarono VERTICE perché lì ebbe origine il loro amore così grande che diedero alla luce due figli: i loro “angoli di paradiso” che chiamarono ANGOLO CONCAVO e ANGOLO CONVESSO. I due fratelli litigavano continuamente erano uno l'opposto dell'altro. L'angolo CONCAVO diceva sempre che era il più grande di suo fratello

“Ho sia l'angolo che i prolungamenti dei miei genitori “

L'angolo CONVESSO invece diceva: “Io ho solo l'angolo”

Le due rette stanche di sentirli borbottare chiamarono il SIGNOR GONIOMETRO perché sapevano che era l'unico strumento in grado di ristabilire l'ordine. Arrivò così il signor GONIOMETRO panciuto con la divisa graduata e disse:

“Nel mondo degli angoli ogni grado rappresenta un anno di vita. Quando si ha meno di 90° si è bambini e a questa età gli angoli sono molto curiosi ed intelligenti per questo si chiamano ACUTI.

Arrivati all'età di 90° si diventa RETTI cioè onesti, giusti, saggi, quasi perfetti si è adulti ma spesso non tutti gli adulti rimangono RETTI quando esagerano oltre i 90° pensando di essere migliori degli altri posson diventare invece OTTUSI chiusi nei loro pensieri o addirittura PIATTI quando si rifiutano di ragionare questo accade circa a 180° .

Quando si è vecchi si raggiungono i 360° l'ultima tappa della vita che contiene tutte le altre fasi! “

Allora CONCAVO e CONVESSO risposero in coro: “Non importa essere grandi o piccoli, fortunati o sfortunati, ciò che conta è esser se stessi!”

Il signor GONIOMETRO tutto fiero di ciò che aveva insegnato ai due angoli li salutò dicendo: “Buon giro di vita ragazzi!”



ALLORA
L'IMPORTANTE
È ESSERE SE
STESSI!!



FURTO A LONDRA

DI SONIA ALLEGRINI & MAURO STRANIERO
5 B S. G. BOSCO E 4 C COLLODI

Era il 15 Agosto del 2024 e i coniugi De Vincentis erano in aeroporto perché dovevano partire per Londra; dovevano rimanere in aereo per circa 2 ore quindi dopo essersi seduti iniziarono a rilassarsi e a parlare delle imminenti vacanze in Inghilterra. I De Vincentis erano molto conosciuti a Brindisi sia per la loro ricchezza che per il loro lavoro. L'aereo partì alle 10:00 e atterrò alle 13:10. Appena arrivati andarono in hotel per lasciare i bagagli e cominciarono a fare un giro turistico per Londra, città magnifica e ricca di monumenti storici. Ad un certo punto si sentirono strappare qualcosa dalle braccia e videro uno strano signore che li aveva derubati. Il signor De Vincentis fece una foto con il suo telefono al ladro, però purtroppo era di spalle e già piuttosto distante. I coniugi erano spaventati: l'unica cosa in loro possesso era il telefono, quindi si recarono subito in centrale per andar a riferire ai poliziotti ciò che era accaduto. I poliziotti videro la foto e uno di loro disse: "E' sicuramente il ladro che cerchiamo da tempo! Prende di mira sempre i turisti". L'unico indizio per risolvere il caso era la presenza di un uomo con un giaccone nero con una croce rossa stampata sulle spalle che alcuni testimoni presenti durante il furto avevano visto aggirarsi.

I coniugi De Vincentis non avevano più il portafogli per pagare l'hotel e nemmeno passaporti per tornare a casa, e dopo giorni e giorni alla ricerca del ladro tutti avevano perso le speranze; ad un certo punto la polizia cominciò ad interrogare alcuni testimoni che avevano assistito al furto e tra questi anche un bambino che ricordò di aver visto lo stesso giaccone nello studio del suo pediatra, uno stimato dottore di Londra.

Sembrava impossibile anche ai poliziotti ma, ad ogni modo iniziarono ad indagare; decisero di andare allo studio, bussarono alla porta del medico che li fece accomodare. All'inizio i poliziotti non notarono nulla di strano: la casa era in ordine e anche il dottore sembrava rilassato. Rispondeva a tutte le domande. I poliziotti stavano per uscire dalla casa ma osservando meglio videro una porta misteriosa parzialmente coperta da una tenda, entrarono nella stanza e trovarono tantissimi passaporti esposti in una vetrina e un giaccone nero con una croce rossa buttato per terra, in un angolo della stanza. Per la fretta il medico aveva dimenticato di chiudere meglio la tenda che nascondeva il nascondiglio.

Il dottore tentò la fuga ma fu arrestato. Interrogato, in centrale, disse che era un collezionista di passaporti: allora venne chiamato "il ladro di identità".

GLI ANGOLI VANNO A SCUOLA

A CURA DI GIULIA SPINA, 4 A COLLODI

Un giorno a scuola arrivò un nuovo insegnante di geometria, il suo nome era Convesso ed era un po' particolare, i suoi alunni adoravano perché quando era seduto assumeva una strana posizione. Alla sua prima lezione portò in classe due bacchette e un foglio di carta.

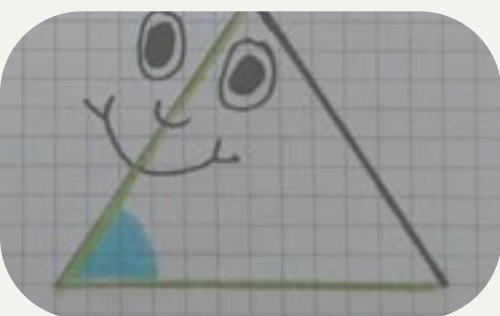
I suoi alunni stupirono perché non capivano a cosa servissero.

Un alunno glielo chiese e il professore gli rispose: « Serviranno a spiegarvi un argomento nuovo, che non avete ancora studiato. Ma adesso conosciamoci un po'. Tu come ti chiami? ».

L'alunno impaurito dalla domanda gli rispose con voce tremante e molto bassa: « Retto, mi chiamo Retto ».

Il professore allora chiese all'alunno di parlargli un po' di sé e della sua famiglia. Allora Retto cominciò a raccontare:

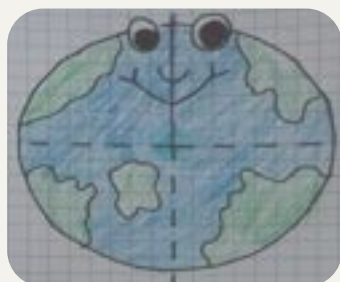
<< CI CHIAMANO ANGOLI, UNA PARTE DI PIANO TRA DUE SEMIRETTE OCCUPIAMO E UN VERTICE IN COMUNE NOI ABBIAMO. MI PRESENTO SONO RETTO MISURO 90 GRADI E SON PERFETTO, NEL QUADRATO MI PUOI TROVARE E QUATTRO ANGOLI MISURARE.



**HO DUE FRATELLI:
IL PIU' PICCOLOSI CHIAMA
ACUTO, IN UN TRIANGOLO E'
ANDATO AD ABITARE E MENO DI
90 GRADI PUO' MISURARE;**

**IL MAGGIORE SI CHIAMA OTTUSO, IN UN ROMBO LO PUOI
TROVARE E GLI AQUILONI FA VOLARE.**

**HO ANCHE DUE CUGINI:
UNO E' MAGRO MAGRO, PIATTO LO
HANNO CHIAMATO E SUL DIVANO E'
SEMPRE ADDORMENTATO**

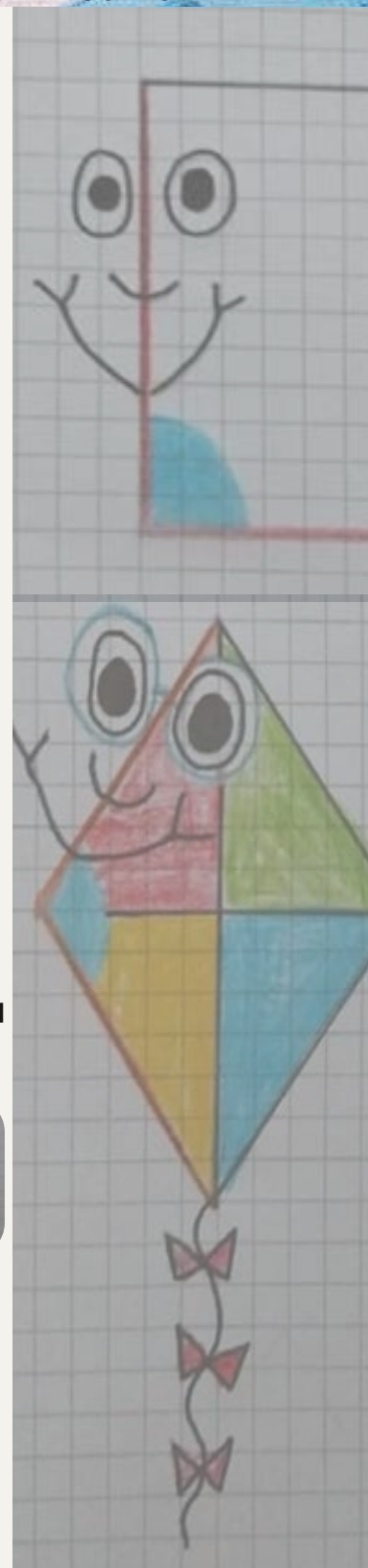


**L'ALTRO E' GIRO, E' UN
VAGABONDO E CREDE DI ESSERE
IL CENTRO DEL MONDO.**

COL GONIOMETRO CI PUOI MISURARE E MASSIMO 360 GRADI PUOI TROVARE.>>

Quando Retto finì di raccontare la sua storia suonò la campanella e il professore disse:

<< Se tanti angoli volete realizzare due bastoncini e due fogli di carta vi dovete procurare! >>



L'avventura raccontata dagli alunni

L'OTTAGONO DELLE BERMUDA

Il 9 Giugno del 2016, il quattordicenne Bryan decise di regalarsi un viaggio in aereo per New York. Per un problema di tempistica, l'aereo passò per l'Ottagono delle Bermuda e si schiantò contro un'isola sconosciuta. Nell'impatto sopravvisse solo il giovane protagonista e il suo criceto Maxime. Scesero dall'aereo e si ritrovarono in un'isola a cui diedero il nome di Isola delle Bermuda. Inizialmente impauriti e spaventati si guardarono attorno, poi cominciarono a esplorare l'isola e Bryan vide un accampamento; incuriosito ma anche timoroso, decise di andare a vedere cosa c'era.

Trovò una tribù di indigeni, che viveva da sempre in quel territorio: non erano pericolosi, anzi accolsero il ragazzo con del cibo e vari doni...lo ospitarono per diversi giorni! . Il capo della tribù possedeva dei cristalli di scriptochenium che generavano energia. Il ragazzo spiegò al capo tribù come fosse arrivato su quell'isola e, dopo varie racconti, la tribù capì che Bryan era un discendente diretto del fondatore della tribù, chiamato Ottavian. Gli indigeni ricoprirono di onori, pietre preziose e spezie rare Bryan e lo tennero con loro per molti anni. Quando Bryan divenne un giovanotto, volle tornare nel suo mondo e grazie all'energia generata dai cristalli, Bryan riuscì a ricostruire l'aereo e a tornare a casa ma ogni anno, almeno una volta all'anno lui torna sull'isola dal suo bis bis bis nonno !

**A cura di Giacomo Guadalupi
e Fernando Napolitano 1 D, G.Cesare**



COMMEND A IN SPORT



LO SPORT UNA DELLE NOSTRE PASSIONI PIU' GRANDI



ALL'I.C. COMMENDA L'INDIZIZZO SPORTIVO



SCHERMA: MOLTI PENSANO SIA UNO SPORT BANALE O ANTICO....MA E' DAVVERO COSI'?

La scherma nasce sotto forma di addestramento militare nel 1190 a.C., però è diventata uno sport vero e proprio nel XIV o XV secolo in Germania e in Italia. I tedeschi organizzarono le prime società schermistiche, di cui la più importante fu la Marxbrueder nel 1478. Perciò la scherma è, sì, uno sport antico, ma si sta modernizzando molto.

Infatti, prima si usavano le spade di legno e, mentre combattevano, i punti erano nelle mani dell'arbitro, perché non c'era nessuna macchina che si illuminava ad ogni stoccata. Ovviamente oggi è più sicura e moderna, perché si usano le spade di ferro e ci sono molte più protezioni.

Conosco tutti questi dettagli, perché sono un'atleta a livello agonistico!

Come ogni altro sport, la scherma ha dei pro e dei contro :

- i pro sono tanti, come l'allenamento, che fa bene alla salute; sicuramente lo è anche la possibilità di gareggiare in tutta Italia;
- i contro non sono da meno, per esempio i lividi causati dagli assalti (anche qui, parlo in prima persona).

Due famosi marchi, che si occupano di fornire l'adeguato abbigliamento e attrezzatura, sono Negrini e Picca Garin, che consiglio ai nuovi iscritti.

Nella scherma puoi scegliere se fare spada, sciabola o fioretto.

In queste diverse tipologie di armi usate, ci sono gare e campioni diversi, come Giulia Rizzi (spada), Michela Battiston (sciabola) e la mitica Valentina Vezzali (fioretto).

Come nel calcio o qualsiasi altro sport, se ti appassioni abbastanza puoi diventare un campione.

Sono contenta di aver intrapreso questo percorso, perché la Scherma mi fa sentire bene, mi fa sentire a casa.

Anna Occhineri , 5 B Collodi

Un canestro di...SOCIALITA'

La pallacanestro o Basket, è uno sport di squadra, dove due formazioni, composte da cinque atleti ciascuno, si affrontano con lo scopo di realizzare dei punti facendo canestro e rispettando dei movimenti ben precisi detti fondamentali: palleggio, passaggio , tiro e movimenti. Il basket aiuta a crescere, migliorare la prestazione fisica, insegna i ruoli e le regole, il gioco di squadra aiuta a socializzare ed anche il rispetto per gli altri. E' uno degli sport più completi che un bambino possa praticare. Il basket è uno sport da fare all'aperto o al chiuso, in estate o in tutte le altre stagioni, per questo è spesso preferito ad altri sport.

Molti ragazzi crescono nel basket aspirando ed emulando grandi atleti come Michael Jordan, cestita e giocatore statunitense (ha totalizzato 32.292 punti), Kobe Brayant, uno dei migliori giocatori nella storia dell'NBA, LeBron James, il miglio marcatore della storia dell'NBA, Danilo Gallinari è il più grande talento del basket italiano.

Il giocatore più piccolo nella storia della Nba è stato Tyrone "Muggsy" Bogues: appena 160 centimetri di statura, che però non gli hanno impedito di militare con successo nelle squadre dei Charlotte Hornets e dei Toronto Raptors fino al 2001, mentre con una statura di 246 cm, il libico Suleiman Ali Nashnush è ritenuto il giocatore di pallacanestro più alto di sempre.

Il basket è nato nel 1891, inventato da James Naismith, un professore di educazione fisica, canadese.

Ogni anno in America si disputa l'Nba Slam Dunk Contest, la gara delle schiacciate a canestro. Nel 2009 e nel 2010 è stata vinta da Nate Robinson, dei New York Knicks, uno dei giocatori più bassi di tutta la lega (è alto "solo" un metro e 75), ma con un'elevazione di ben 112 cm.

Il basket quindi aiuta nella formazione e nella crescita dei ragazzi attraverso lo sport.

Antonio Luigi Di Noi, 5B San Giovanni Bosco

SPAZIO CALCIO

L'esperienza e la competenza te la fai sul campo

Ciao, sono Federico un bambino che frequento la 4 D della scuola primaria Collodi.

Amo lo sport da sempre, e so che riveste un ruolo importante nella vita quotidiana. Lo sport, offre numerosi benefici, che vanno dalla salute fisica e mentale al miglioramento delle competenze sociali. Praticare qualsiasi sport, sia a livello amatoriale che professionale, ha un impatto positivo su vari aspetti della vita in ognuno di noi. Quindi lo sport migliora il sistema immunitario, rafforza muscoli e ossa, migliora la salute del cuore e mantiene sotto controllo la salute del corpo.

Lo sport apporta benefici anche mentalmente perché migliora l'autostima e riduce stress e ansia e aumenta la concentrazione. Lo sport apporta anche benefici sociali perché promuove conoscenze con altri individui. Numerose sono le discipline sportive; quella che mi interessa di più è il calcio.

Il calcio richiede collaborazione e sviluppa le capacità di lavorare in gruppo, valori come rispetto, disciplina e lealtà. Nel calcio ci sono tante regole da rispettare per raggiungere un obiettivo comune, quelle che io ho imparato sono queste che io ora vi elenco:

- In campo i calciatori devono essere undici per squadra e le squadre sono due, la partita si disputa su un campo rettangolare diviso in due parti uguali, con due aree e due porte dove la squadra avversaria dovrà segnare.

- All'inizio della partita, le due squadre si dispongono nei 2 rettangoli di gioco, dopo che il lancio della monetina fatta dall'arbitro ha decretato la possibilità da parte di uno dei due capitani se avere il possesso palla o scegliere la metà campo.

- A ogni partita ci sono 4 arbitri, uno dirige in campo, due guardalinee che si dispongono lungo i rispettivi lati del campo e infine il quarto arbitro (quarto uomo) che servirà per mostrare eventuali min. di recupero, mostrare le sostituzioni ed eventualmente sostituire l'arbitro in campo in caso di infortunio. La partita ha inizio a centro campo.

- Le regole in campo devono essere rispettate rigorosamente altrimenti l'arbitro ammonisce con il cartellino giallo oppure espelle dal campo con il cartellino rosso.



La palla può essere toccata con tutte le parti del corpo tranne che con mani e braccia da parte dei calciatori mentre il portiere può prenderla con le mani se si trova nella sua area di rigore. Il fuorigioco è un'altra regola dove il giocatore si trova tra la porta avversaria con dietro i difensori della stessa al momento del passaggio della palla da parte di un suo compagno di squadra; così il fuorigioco viene segnato dal guardalinee alzando la bandierina e l'arbitro in campo ferma il gioco attraverso un fischio.

- La partita ha la durata di 90 min diviso in due tempi da 45 min ognuno, più eventuali min di recupero con 15 min di pausa.

- Vince la squadra che fa più gol.

Nonostante ci sono tante regole per me il calcio è passione, comunicazione e fair play sia dentro che fuori dal campo.

Federico Medico, 4 D Collodi

Big MARKET
di Paolo Valente

LA SQUADRA NAZIONALE FEMMINILE DI PALLAVOLO ITALIANA VINCE LE OLIMPIADI!



Scopriamo chi sono le nostre campionesse!

La pallavolo italiana è ai vertici del mondo! Ragazzi, stiamo parlando di un traguardo pazzesco per le nostre atlete: un mix di talento, sudore e passione che ha portato l'Italia a dominare sui campi internazionali. Questa squadra non è solo forte è un gruppo di guerriere che ci rappresenta con orgoglio e ci fa sognare in grande. Ecco qualche curiosità sulle nostre protagoniste!

Le stelle della squadra:

Paola Egonu: Un fenomeno puro. Schiacciatrice con un braccio esplosivo, è considerata una delle migliori al mondo. Classe 1998, nata a Cittadella (Padova), è famosa per la sua forza in attacco e la capacità di trascinare la squadra nei momenti difficili. Quando non gioca, ama rilassarsi ascoltando musica e cucinando piatti semplici.

Myriam Sylla: Capitano con la C maiuscola. Di origini ivoriane, è una delle anime della squadra, sempre pronta a incitare e supportare le compagne. È conosciuta per il suo sorriso contagioso e la grinta in difesa. Ama ballare e non dice mai di no a una buona pizza.

Alessia Orro: La mente del gioco. Palleggiatrice di precisione chirurgica, con una visione di gioco fuori dal comune. Originaria della Sardegna, ha iniziato a giocare a pallavolo da piccolissima. Le sue mani fanno magie con la palla, e fuori dal campo adora il mare.

Anna Danesi: La muraglia italiana! Centrale dal muro invalicabile, ha il potere di spegnere gli attacchi avversari. Una vera amante degli animali, ha una passione per la fotografia e adora scoprire nuove città durante le trasferte.

Cosa rende speciale questa squadra?

L'unione fa la forza: Non sono solo compagne di squadra, sono una famiglia. Si supportano in ogni situazione, creando un'atmosfera incredibile dentro e fuori dal campo.

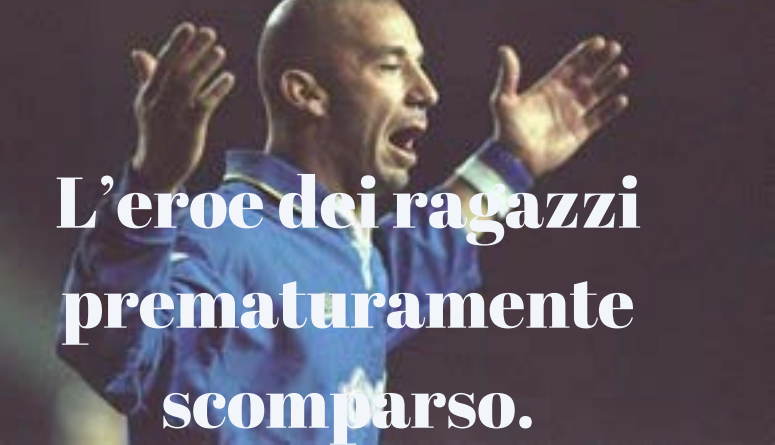
Il mix perfetto: Giovani promesse e veterane esperte si completano alla perfezione, mescolando energia e saggezza tattica.

Una scuola di talento: La pallavolo italiana, sia maschile che femminile, è sinonimo di eccellenza, grazie a un lavoro straordinario di scouting e crescita nei settori giovanili.

Con queste ragazze in campo, ogni partita diventa uno spettacolo, e ogni pallone una storia da raccontare. Non resta che tifare forte e godersi la magia!

Ginevra Mandurino, 2 B, G. Cesare





L'eroe dei ragazzi prematuramente scomparso.

Mi chiamo Francesco e sono un bambino di Brindisi che frequento la scuola Collodi. Amo il mondo del calcio fin da piccolo, mi piace guardare partite e calciatori, io stesso frequento la scuola calcio.

I calciatori per me sono delle vere star, perché oltre a farci divertire ed esultare durante le partite, mi affascinano per il loro modo di porsi nella società. Un calciatore che da sempre ho ammirato sia per le sue prodezze che per la sua umanità e semplicità è stato Gianluca Vialli.

Vialli è nato il 9 luglio 1964 a Cremona, ha mosso i suoi primi passi da calciatore nella squadra di calcio del Pizzighettone, poi nella squadra della sua città la Cremonese; notato per il suo talento giocherà in serie A. Prima nella Sampdoria poi passerà alla Juve, per terminare la sua carriera da calciatore in Inghilterra nella squadra del Chelsea squadra che milita nella Premier League dove poi diventerà a fine carriera anche allenatore.

Si è sposato nel 2003 ed ha avuto due figlie: Olivia e Sofia.

Vialli ha avuto una vita leggendaria perché ha giocato nel campionato italiano (serie A) e in quello inglese (Premier league) ha anche giocato con la nazionale italiana i mondiali del 1986 conquistando l'argento e quelli delle 1984 e 1990 conquistando il bronzo. Vialli ha vinto 2 campionati italiani, 4 coppe Italia, 2 supercoppe italiane, 1 coppa d'Inghilterra, 1 campionato di lega inglese, 1 coppa UEFA, 1 Champions League, 2 coppa delle coppe e una supercoppa UEFA.

Vialli muore prematuramente all'età di 59 anni, il 5 gennaio 2023 in una clinica di Londra dove si curava per un tumore al pancreas.

Anche se la sua esistenza non è stata molto lunga è stato un calciatore amato, stimato e osannato da tutti e si lascia dietro una vita straordinaria.

FRANCESCO FISCHETTO, 4 D Collodi



PELLEGRINI, una nuotatrice straordinaria

Federica Pellegrini è una ex nuotatrice, nata il 5 agosto 1988 a Milano.

La madre è sempre stata appassionata di nuoto e fu proprio lei ad avviarla verso questo sport.

Nel 1995 finiti i corsi per bimbi un po' più piccoli la iscrisse a dei corsi avanzati nella piscina Serenissima, situata alla Gazzera.

All'età di 6 anni disputò con successo le prime gare e si affidò a Massimiliano Di Mito che la seguì fino al 2006. Nel 2005 a 14 anni partecipò per la prima volta ai campionati Italiani Assoluti dove vinse la medaglia di bronzo. Era specializzata nei 200 metri e 400 metri stile libero. Nel 2007 passò sotto la guida dell'allora commissario tecnico della nazionale Alberto Castagnetti e si trasferì al centro federale di Verona. I due collaborarono sino alla morte di quest'ultimo il 12 ottobre del 2009. Da quel momento si susseguirono cinque cambiamenti tecnici. Nel 2004 Pellegrini si affermò come la più forte stileliberista nazionale, vincendo quindici titoli italiani tra gare individuali e staffette.

Nell'edizione primaverile ed estiva dei Campionati italiani gareggiò in tutte le distanze del crawl, dai 50 ai 400 m, migliorandone i primati. Per questo motivo la Federazione la convocò ai Giochi Olimpici di Atene.

Il successo rappresentò la sua piena affermazione, il ritorno di una nuotatrice italiana sul podio dopo 32 anni dall'exploit di Novella Calligaris e, a soli 16 anni e 12 giorni, fece di Federica la più giovane atleta italiana a salire su un podio olimpico individuale.

Per i risultati conseguiti venne insignita dell'onorificenza di Ufficiale per iniziativa del Presidente della Repubblica Italiana.

Nel 2009 ebbe una relazione con il suo allenatore Matteo Giunta con il quale si è sposata nel 27 agosto 2022 e il 03 gennaio 2024 ha avuto una bambina, Matilde, per la quale interruppe la sua carriera.

A cura di Rebecca Stanisci, 5B San Giovanni Bosco

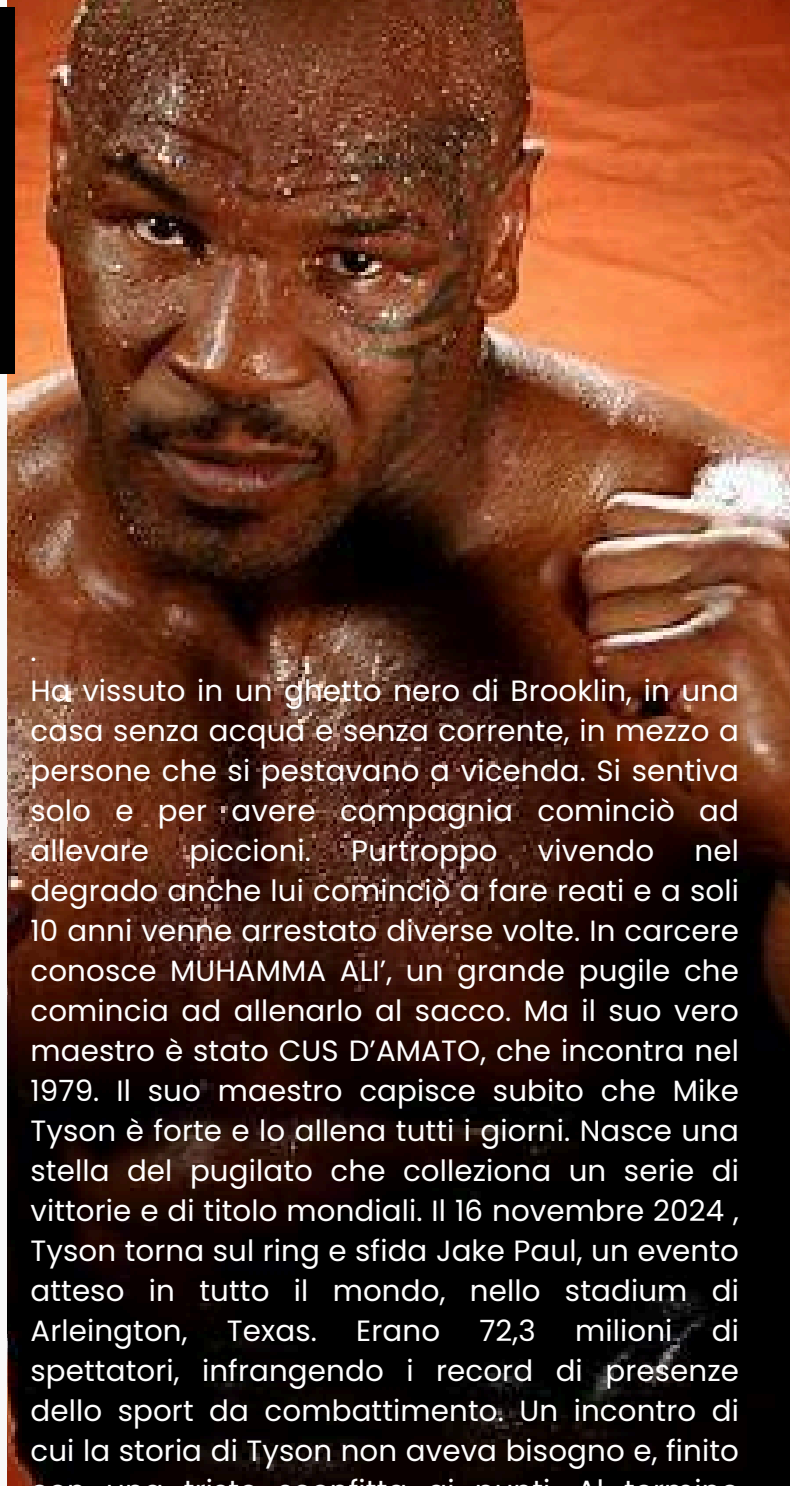
IRON MIKE ★ TYSON ★ BROOKLYN

Per la nostra rubrica "Commenda in sport", parleremo del Pugilato, uno sport molto antico che risale al III o II millennio a.C. La prima descrizione del pugilato è stata rintracciata in un bassorilievo sumero nel 3^a millennio a.C, poi nel 2^a millennio a.C. altre prove rintracciate in diversi bassorilievi Assiri, Babilonesi e Ittiti. Addirittura una scultura che ritrae dei pugili è stata ritrovata nell'antico Egitto risalente al 1350 a.C. Il pugilato quindi inizia quando l'uomo comincia a servirsi di pugni e colpi di piedi come arma naturale.

Nell' antica Grecia, il pugilato fu una pratica sportiva molto popolare, che venne introdotta nella 23^a olimpiade del 668 a.C. Non vi erano regole ben precise, non erano previsti round, non esistevano delle categorie di peso e il pugile poteva colpire il suo avversario se era a terra. Non si faceva uso di guanti, si ricoprivano gli avambracci e mani con strisce di cuoio dotate di borchie di piombo: gli incontri erano pericolosi e violenti. Le antiche Olimpiadi, costituirono la manifestazione più importante per questa disciplina e chi si aggiudicava la vittoria godeva di alta considerazione da parte della gente. Di fronte alla morte di tanti pugili durante gli incontri, nel 1743 furono introdotte le prime regole universali, portare i guanti diventa obbligatorio, vengono fissate le dimensioni del ring e il combattimento contro l'avversario giù a terra diventa illegale.

Ma arrivati ai nostri giorni, parlare di pugilato significa parlare di tanti campioni, tra tutti il mitico TYSON o meglio detto IRON MIKE.

Parlare di Mike Tyson significa parlare di un campione di pugilato nei pesi massimi, che è diventato il simbolo del suo sport, anche se la sua altezza era bassa per la sua categoria. Per capire la sua vita dobbiamo andare indietro nel tempo per conoscere come è cresciuto. Come lui stesso racconta nel suo libro, nasce a New York il 30/06/1996 e, cresce solo con la madre perchè suo padre se ne andò da casa, abbandonandolo.



Ha vissuto in un ghetto nero di Brooklyn, in una casa senza acqua e senza corrente, in mezzo a persone che si pestavano a vicenda. Si sentiva solo e per avere compagnia cominciò ad allevare piccioni. Purtroppo vivendo nel degrado anche lui cominciò a fare reati e a soli 10 anni venne arrestato diverse volte. In carcere conosce MUHAMMA ALI', un grande pugile che comincia ad allenarlo al sacco. Ma il suo vero maestro è stato CUS D'AMATO, che incontra nel 1979. Il suo maestro capisce subito che Mike Tyson è forte e lo allena tutti i giorni. Nasce una stella del pugilato che colleziona una serie di vittorie e di titoli mondiali. Il 16 novembre 2024, Tyson torna sul ring e sfida Jake Paul, un evento atteso in tutto il mondo, nello stadium di Arleington, Texas. Erano 72,3 milioni di spettatori, infrangendo i record di presenze dello sport da combattimento. Un incontro di cui la storia di Tyson non aveva bisogno e, finito con una triste sconfitta ai punti. Al termine dell'incontro il pubblico non ha esaltato Jake Paul ma si è inchinato a Tyson. Il pubblico ha riconosciuto la forza d'animo e il mettersi in gioco di Tyson, perchè anche se talvolta la vita ci conduce su strade brutte e pericolose grazie allo sport possiamo riprendere la giusta via. Con questo gesto vogliamo ricordare che nel pugilato come negli altri sport bisogna amarsi, avere cura di se stessi e degli altri e non fare uso di sostanze che possono nuocere la nostra salute. Il pugilato è uno sport a tutti gli effetti, nato quasi con l'uomo, che migliora la fiducia in se stessi, l'equilibrio e la forma fisica. E' uno sport che ha dentro di sè sacrificio, impegno e tanti duri allenamenti.

**Andrea Tonietti e Salvatore Indennitate,
4 E Collodi**

ATTUALITA': NOTIZIE DELL'ANNO



**Fatti...
eventi e curiosità...
dal mondo!**

BRINDISI AL CENTRO DEL MONDO

IL G7 AL CASTELLO SVEVO

DAL 13 AL 15 GIUGNO I GRANDI DEL MONDO SI INCONTRANO



Per la serata del 13 Giugno, il presidente Sergio Mattarella, ha scelto il castello Svevo per ospitare i sette capi di Stato (Italia, Francia, Germania, Canada, Giappone, America, Regno Unito) oltre al Presidente del Consiglio Europeo e alla Presidente della Commissione Europea in rappresentanza dell'Unione Europea. Hanno preso parte ai lavori anche i rappresentanti di alcuni Stati e organizzazioni internazionali invitati dalla Nazione che detiene la presidenza di turno. Questo evento ha reso noi cittadini di Brindisi molto orgogliosi perché non capita tutti i giorni di accogliere nelle nostra città personaggi di fama mondiale. I cittadini brindisini hanno accolto la notizia felicemente ma hanno avuto anche alcuni disagi.

Le strade sono state prima chiuse per i lavori in corso, poi, sono state aumentate le misure di sicurezza straordinarie per i cittadini locali e il transito nei porti e negli aeroporti. Sono state infatti istituite per quei giorni delle zone rosse, nessuno poteva transitare e addirittura alcuni cittadini che vivono vicino al castello, avevano il divieto di uscire sui balconi. Che disagio! Nonostante tutto, i cittadini hanno seguito con attenzione le varie fasi di preparazione e dopo i lavori, Brindisi era diventata una città ancora più pronta ad ospitare i capi di stato e ad affascinarli.

C'è stato anche un ritorno temporaneo dei controlli delle frontiere. L'Italia infatti, come parte dell'area Schengen, ha abolito i controlli interni alle frontiere, permettendo il libero movimento a chiunque sia legalmente presente nell'Unione Europea. Si tratta di una prassi abbastanza consolidata che il Governo italiano mette in atto in caso di eventi, come il G7, che richiedono un maggiore controllo e un'adeguata sicurezza. Questo è sancito anche da due articoli del Regolamento dell'Unione Europea, il 25 e il 27,

che consentono di ripristinare questa misura temporanea, qualora si presentino situazioni di minaccia alla sicurezza pubblica; e il G7 è proprio un evento che richiede tanta attenzione. Noi alunni della 5B e della 5A della San Giovanni Bosco del nostro comprensivo, abbiamo avuto la fortuna di "adottare" in occasione del progetto "Adotta un monumento" proprio il Castello Svevo e abbiamo avuto l'occasione di visitarlo dall'interno seguendo, grazie alla guida sapiente del Comandante del Castello, le varie fasi di ristrutturazione e di preparazione. Un evento che ha emozionato tutti, me compreso, perché ovviamente è un evento storico che ha fatto conoscere la mia città al mondo intero e soprattutto perché ha ospitato personalità di grande importanza politica a livello mondiale. Il vertice è stato presieduto da Giorgia Meloni, Presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica Italiana, e ha visto anche la partecipazione di Papa Francesco. Era la prima volta in quasi 50 anni di storia del G7 che un pontefice prendesse parte ai lavori. Ha parlato dell'intelligenza artificiale come uno strumento utile nell'epoca che stiamo vivendo, ma allo stesso tempo pericoloso perché non dobbiamo mai dimenticare di utilizzare il nostro cervello prima delle macchine soprattutto noi ragazzi che spesso siamo presi da cellulari, tablet e internet.

Questo evento è stato reso possibile, o meglio, tutto è andato alla perfezione, grazie anche alle forze di polizia, alle forze armate, che hanno assicurato che tutto si svolgesse nella massima sicurezza. Faceva un po' di timore vedere la mia città presa d'assalto da tantissimi militari, ma è stato anche affascinante vedere da vicino il loro operato. Tutto ciò ha posto la nostra Nazione, ma soprattutto la nostra città, al centro del mondo e questo deve renderci veramente orgogliosi. **Andrea Gervasi, 5 B San Giovanni Bosco**



LE STELLE PARLANO... E COSA CI DICONO?

NOTIZIE E CURIOSITÀ SUGLI ASTRICI E DAGLI ASTRICI!

Il maestro Yoda diceva: «Esseri luminosi siamo noi, non questa materia grezza» ... Ma cosa intendeva il Maestro quando parlava di "Esseri luminosi"? Sicuramente si riferiva alle stelle. Ma cosa ci raccontano? Osservare il cielo e le sue stelle di notte è un po' come leggere un libro che racconta miti e leggende. Alcune costellazioni, infatti, hanno dato vita ai 12 segni zodiacali che tutti conosciamo e che prendono il nome da 12 costellazioni che si trovano lungo il percorso celeste di Sole, Luna e pianeti. Sapevate che i segni zodiacali sono collegati alla mitologia greca? Ogni segno zodiacale, infatti, è collegato ad un mito: l'Ariete è collegata al mito del vello d'oro; il Toro al mito del Rapimento d'Europa; i Gemelli al mito di Castore e Polluce; il Cancro al mito del granchio di Karkinos; il Leone al mito di Eracle; Vergine e Bilancia al mito di Astrea; lo Scorpione al mito di Orione; il Sagittario al mito del centauro Chirone; il Capricorno al mito di Pan; l'Acquario al mito di Ganimede; i Pesci al mito di Poseidone. Nella moderna astrologia occidentale si pensa che i segni zodiacali influenzino la vita degli uomini. Parliamo dell'oroscopo, cioè la previsione del destino delle persone attraverso l'interpretazione astrologica della posizione di stelle, Sole, Luna e pianeti rispetto a data, ora e luogo di nascita. Gli oroscopi sono nati da quando gli uomini hanno iniziato ad osservare il cielo; infatti, Babilonesi, Egizi e Greci credevano che la posizione e il movimento dei corpi celesti avessero un impatto sulla Terra. 'oroscopo, ormai, coglie l'interesse di molte persone, anche attraverso i social media, ma dobbiamo stare attenti che non influenzino le nostre scelte. Il nostro oroscopo occidentale è solo uno dei tanti oroscopi esistenti al mondo. Oltre questo abbiamo l'Oroscopo cinese, l'Oroscopo indiano, oroscopi di altre culture, come quello Maya, quello Egizio, quello Celtico, ognuno con le proprie caratteristiche e divinità. Inoltre, esistono oroscopi che si basano soprattutto sugli astri e sulla loro posizione rispetto ai segni zodiacali al momento della nascita, come ad esempio l'Oroscopo solare, l'Oroscopo lunare e l'Oroscopo ascendente.

Le stelle, però, oltre a raccontarci miti e leggende, hanno sempre avuto anche una loro utilità nel corso della vita dell'uomo. Gli astri, a prima vista, potrebbero sembrare semplici minuscoli puntini nel cielo, ma in realtà, se ben interpretati, possono aiutarci con l'orientamento e l'alternarsi delle stagioni: ad esempio la stella polare con la sua coda luminosa ci indica sempre il Nord! Ma, oltre a ciò che noi possiamo dedurre ed interpretare, anche le stelle possono raccontarci qualcosa di loro. Ma come fanno a raccontarcelo?

Studiando la loro luminosità. La luce emessa dalle stelle non è una luce che viene emessa nell'istante in cui la vediamo, ma risale a tanti anni fa: in questo caso si parla di anni luce, che è l'unità di misura astronomica (NB: la luce percorre in 1 secondo ben 300 mila km e in 1 anno circa 9mila 500 miliardi di km). È grazie allo studio della luce emessa dagli astri che si può risalire alle distanze ed all'età delle stelle, dei pianeti, delle galassie. Per dirla in breve, dell'intero Universo. Ma noi siamo davvero "Esseri luminosi" così come sosteneva il Maestro Yoda? Secondo alcune ipotesi sembrerebbe proprio così, in quanto il nostro corpo è composto per il 73% da elementi provenienti dalle stelle e dall'Universo. Quando una stella è alla fine della sua vita elimina gli strati esterni che non servono più, regalando una parte dei suoi elementi all'Universo con le esplosioni di Supernove. Per questo mi piace pensare che noi siamo "figli delle stelle".

Rebecca Martini, 1^{re}, G. Cesare



100 Anni dall' invenzione della radio!

Ma come si è evoluta nel corso degli anni?

La radio nel corso degli anni ha attraversato cambiamenti epocali, accompagnando l'Italia nelle sue fasi storiche più significative e diventando uno strumento fondamentale per la comunicazione.

La radio nacque nel 1893, dall'inventore Nikola Tesla, ma il primo a testarla senza fili fu Guglielmo Marconi nel 1896. La prima trasmissione italiana avvenne nel 6 ottobre del 1924 e fu un concerto di musica classica, condotta dalla violinista Ines Viviani Donelli che inaugurò ufficialmente le trasmissioni radiofoniche in Italia: "A tutti coloro che sono in ascolto, il nostro saluto e il nostro buonasera. Sono le ore 21 del 6 ottobre 1924. Trasmettiamo il concerto di inaugurazione della prima stazione radiofonica italiana. Sul finire degli anni '20 nacque l'Eiar, l'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche. Fu l'inizio del trionfo della radiofonia: i programmi aumentarono e la radio divenne una presenza essenziale, dove comunità di ascoltatori si riunivano attorno all'apparecchio per ascoltare informazioni provenienti dal Mondo esterno. L'Eiar si trasformò in Rai (Radio Audizioni Italiane), cioè la Rai che conosciamo oggi e le radio libere, nate in sfida al monopolio della RAI, divennero i nuovi mezzi della contestazione, un grido di libertà che attraversava una generazione che rifiutava i vecchi schemi e reclamava il proprio spazio nella società, soprattutto dopo il fascismo.

Radio Città Futura, Radio Popolare sono alcuni esempi di nomi che evocano rivoluzione e dibattito, che non si limitavano più a narrare il mondo ma pretendevano di cambiarlo e rivoluzionarlo. Con l'avvento della televisione nel 1954, molti credevano che fosse la fine della radio, considerandola ormai destinata all'oblio. Eppure, questa è sopravvissuta, rinnovandosi grazie all'emergere delle radio a transistor: dispositivi compatti, leggeri e accessibili che rivoluzionarono completamente l'uso del mezzo. Gli anni '80 segnarono l'inizio dell'espansione delle radio private. Il mezzo si fece più intimo, più personale: era l'epoca dei DJ, delle dediche e dei messaggi. La radio era diventata la colonna sonora di una vita quotidiana sempre più moderna, più frenetica, ma ancora innamorata del fascino della voce. Negli anni 2000, la digitalizzazione ha inaugurato una nuova epoca, dando vita alla radio DAB (Digital Audio Broadcasting) e alle web radio, strumenti innovativi in favore di una qualità sonora senza precedenti. Oggi la radio vive un nuovo splendore, fatto di podcast, di voci che raccontano storie, di programmi, approfondimenti, inchieste. Il 2024 è stato l'anno in cui si sono festeggiati i 100 anni della radio e, infatti, il 6 ottobre 2024 a Roma e Milano, c'è stata una manifestazione e una vera e propria giornata dedicata alla radio e alla sua storia.



Federico Franzel, 2 E, G.Cesare



RISCHI E VANTAGGI DELL'

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE (IA) È SEMPRE PIÙ PRESENTE NELLE NOSTRE VITE. QUESTO PUÒ PRESENTARE RISCHI MA ANCHE VANTAGGI PER LA SICUREZZA, LE IMPRESE, L'OCCUPAZIONE E LA DEMOCRAZIA!

Nella vita quotidiana, l'IA può fare una grande differenza sia in positivo che in negativo. Nel giugno 2024, l'UE ha adottato la normativa sull'Intelligenza Artificiale, la prima misura completa al mondo in materia, per garantire che i sistemi di IA utilizzati nell'Unione siano sicuri e rispettino i diritti fondamentali. L'intelligenza artificiale potrebbe significare una migliore assistenza sanitaria, automobili e altri sistemi di trasporto più sicuri e anche prodotti e servizi su misura, più economici e più resistenti. Può anche facilitare l'accesso all'informazione, all'istruzione e alla formazione. L'IA può contribuire a migliorare la sicurezza in alcuni ambienti di lavoro, affidando ai robot le attività più rischiose e favorendo al contempo la crescita delle industrie del settore, con la conseguente creazione di nuovi posti di lavoro. L'intelligenza artificiale può consentire lo sviluppo di una nuova generazione di prodotti e servizi, anche in settori in cui le aziende europee sono già in una posizione di forza come l'economia circolare, l'agricoltura, la sanità, la moda e il turismo. Può infatti offrire percorsi di vendita più fluidi e ottimizzati, migliorare la manutenzione dei macchinari, aumentare sia la produzione che la qualità, migliorare il servizio al cliente e risparmiare energia. L'IA applicata ai servizi pubblici può ridurre i costi e offrire nuove opzioni nel trasporto pubblico, nell'istruzione, nella gestione dell'energia e dei rifiuti e migliorare la sostenibilità dei prodotti. Per questo motivo, contribuirebbe a raggiungere gli obiettivi del Green Deal europeo.



L'intelligenza artificiale potrà essere usata nella prevenzione dei reati e come ausilio nella giustizia penale, perché permetterebbe di elaborare più velocemente grandi volumi di dati, valutare con più accuratezza i rischi di fuga dei detenuti, prevenire crimini e attacchi terroristici. L'IA viene già usata dalle piattaforme online per individuare e rispondere a pratiche illegali o inappropriate in rete. In campo militare, l'intelligenza artificiale potrebbe essere usata per la difesa e le strategie di attacco in caso di crimini informatici o per attaccare obiettivi chiave nella lotta informatica. Tuttavia l'uso crescente di sistemi di IA comporta anche dei rischi: ad esempio, se non programmata correttamente, l'IA potrebbe condurre a decisioni riguardo a un'offerta di lavoro, all'offerta di prestiti e anche nei procedimenti penali, influenzate dall'etnia, dal genere, dall'età. L'IA può anche minacciare la protezione dei dati e il diritto alla vita privata. Può essere usata, ad esempio, in dispositivi per il riconoscimento facciale o per la profilazione online. Inoltre, è capace di mettere insieme le informazioni che acquisisce su una persona senza che questa ne sia a conoscenza. Può anche essere usata per creare immagini, video e audio falsi ma estremamente realistici, noti come deepfake, che possono essere usati per truffare, rovinare la reputazione e mettere in dubbio la fiducia nei processi decisionali. L'intelligenza artificiale potrebbe anche minacciare la libertà di riunione e di protesta, perché potrebbe permettere di rintracciare individui legati a determinati gruppi o opinioni. L'uso dell'intelligenza artificiale potrebbe portare alla scomparsa di molti posti di lavoro. Anche se ne verranno creati altri e migliori, è cruciale che ci sia l'adeguata formazione affinché i disoccupati possano accedervi e affinché ci sia una forza lavoro qualificata a lungo termine. Un uso non regolamentato dell'intelligenza artificiale negli armamenti potrebbe condurre a una perdita di controllo su armi distruttive.



IL 2025 "ANNO SANTO DEL GIUBILEO"

IL PAPA SPALANCA LE PORTE DI SAN PIETRO PER ACCOGLIERE I FEDELI!

Ma quali sono le origini storiche e religiose di questo grande evento?

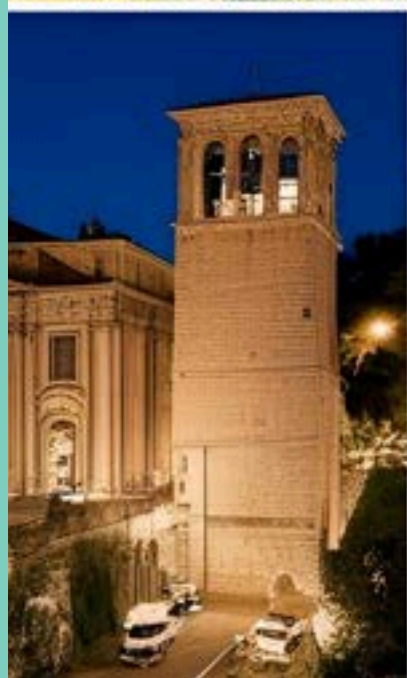
Il Giubileo è un evento religioso istituito ufficialmente nel cristianesimo da Papa Bonifacio VIII nel 1300. Questo evento, noto anche come "Anno Santo", permette ai fedeli di ottenere l'indulgenza plenaria attraverso il pellegrinaggio e la confessione. Si celebra ogni 25 anni, con Giubilei straordinari proclamati in circostanze speciali, come quello della Misericordia del 2016 indetto da Papa Francesco. La tradizione del Giubileo deriva da quella ebraica, secondo cui ogni 50 anni si liberavano gli schiavi e si restituivano le terre. Nel cristianesimo il primo Giubileo ufficiale fu indetto da Papa Bonifacio VIII nel 1300. Inizialmente previsto ogni 100 anni, il periodo fu ridotto prima a 50 anni, poi a 33 anni (in ricordo degli anni di Cristo), e infine fissato a 25 anni da Papa Paolo II nel 1470. I papi hanno avuto un ruolo centrale nel determinare la frequenza, il significato e l'organizzazione dei Giubilei. Ecco alcuni dei papi più importanti legati a questo evento:

- Papa Clemente VI (1342-1352) proclamò il Giubileo del 1350 e ridusse il periodo a 50 anni.
- Papa Urbano VI (1378-1389) anticipò il Giubileo al 1390, ma fu poi confermato nel 1400 da Bonifacio IX.
- Papa Paolo II (1464-1471) stabilì la cadenza definitiva di 25 anni per il Giubileo.
- Papa Giovanni Paolo II (1978-2005) celebrò il Grande Giubileo del 2000, uno degli eventi religiosi più seguiti della storia.
- Papa Francesco (2013-2025) ha proclamato il Giubileo Straordinario della Misericordia nel 2016 e guiderà il Giubileo del 2025.

Il Giubileo del 2025, iniziato il 24 dicembre 2024 con l'apertura della Porta Santa nella Basilica di San Pietro da parte di Papa Francesco, si concluderà il 6 gennaio 2026. Il tema scelto per questo Anno Santo è "Pellegrini della Speranza", sottolineando l'importanza della speranza nel cammino spirituale dei credenti: infatti il logo ufficiale del Giubileo raffigura fedeli in cammino, guidati dalla croce, simbolo di fede e speranza!



STORIA, CULTURA, COSTUMI, TRADIZIONI E CURIOSITÀ DELLE CITTÀ PIÙ BELLE D'ITALIA!



Matera: una della città' più antiche nel mondo!

CULTURA E STORIA ATTRAVERSO I "SASSI"!

Storia, cultura, folklore e tradizione, queste sono tutte caratteristiche della bellissima città di Matera, uno dei capoluoghi di provincia della Basilicata. Questa città, con i suoi quasi 60 mila abitanti, è ricordata da molti soprattutto per i suoi sassi, antiche abitazioni, case ricavate nella roccia, costruite una sull'altra: i Sassi appunto, divenuti il simbolo della città ed eletti nel 1993 Patrimonio mondiale dell'umanità Unesco. Matera è definita città eterna, perché la vita scorre ininterrottamente dalla preistoria fino ad oggi ed è stata eletta capitale europea della cultura per il 2019. Tra il 1800 e il 1900 è diventata estremamente povera e l'unica fonte di ricchezza erano gli animali. Il 21 settembre 1943 i materani si ribellarono al nazifascismo e tale ribellione terminò nella strage di Matera. Dopo la fine della Seconda guerra mondiale la città fu definita "una vergogna nazionale" per la sua povertà e arretratezza e nel 1952 fu avviato lo sfollamento dei sassi che subirono un processo di abbandono e degrado fino al 1986, anno in cui iniziò il loro recupero. Oggi Matera è tesoro dell'Italia grazie ai suoi numerosi musei (il museo archeologico nazionale, il museo d'arte medievale e moderna, il museo della Bruna, il museo della scrittura contemporanea, il museo delle arti applicate) e alle tante chiese rupestri; si può visitare il palombaro lungo e il sistema di conservazione delle acque, la cattedrale, Matera sotterranea, il parco della Murgia e tanto altro. Caratteristiche sono soprattutto le case grotta, come ad esempio quella di Casalnuovo, dove all'interno vi è l'esatta ricostruzione tipica degli ambienti e degli arredi dei tempi in cui i sassi erano abitati. Gli antichi costumi materani avevano importanti significati: ad esempio i pastori o i montanari avevano un abito con sopra un mantello che poteva essere o di panno o di pelle conciata; nei matrimoni, invece, la sposa si notava subito per il suo abito tutto ornato e importante.

Tuttavia, per comporre ogni singolo abito, era fondamentale la materia prima, che le donne filavano con grandissimo lavoro sui telai presenti nelle abitazioni. Tra le tradizioni più importanti troviamo il presepe vivente che si è svolto per la prima volta nel 2010 e che ogni anno attira moltissimi visitatori; si sviluppa su un percorso di 1,5 km negli antichi sassi e partecipano più di 200 figuranti in costume. Chi ha la fortuna di visitarlo personalmente si sente avvolto in un'atmosfera quasi reale e magnifica che lo trasporta all'epoca di Gesù. La città di Matera nasconde anche piccole curiosità, come ad esempio i "timbri del pane", utilizzati anticamente dalle famiglie più povere per distinguere il pane preparato nella propria casa e cotto nel forno cittadino. Ma i timbri del pane venivano anche usati come regalo per chiedere la mano ad una ragazza. Oltre i timbri del pane, però, alle fanciulle veniva regalato come pegno d'amore anche il cucù, un galletto in terracotta a forma di fischietto molto decorato e colorato, inteso anche come portafortuna e simbolo di fertilità. Tra i simboli della città il falco Grillaio tipico della Murgia che è attualmente a rischio di estinzione ed è proprio per questo motivo che passeggiando tra i Sassi si possono scorgere numerosi nidi in legno creati e posizionati lì proprio per consentire la riproduzione di questo piccolo uccello rapace. Matera nel corso degli anni ha attraversato momenti bui, ma oggi è considerata una delle città più belle d'Italia che merita di essere visitata!

Rebecca Martini, 1^oE, G. Cesare

Venezia, città d'arte e cultura

Venezia, città sull' acqua

Venezia è stata costruita nel 421 sulla laguna perché offriva un rifugio dalle invasioni e dalle rivalità politiche interne. Venezia si tiene a galla, anche grazie all' accumulo di sostanze naturali sotto le acque.



Basilica e piazza San Marco

La Basilica di San Marco è situata al centro di Piazza San Marco ed è il monumento più rappresentativo di Venezia. Il Palazzo Ducale sorge di fianco alla Basilica, a unirli la Porta della Carta, da cui si accede al Museo del Palazzo Ducale.



Biennale di Venezia

Da un punto di vista sociale e artistico l'evento di maggior rilievo è la Biennale di Venezia, una mostra nata nel 1985 che accoglie innovazioni ed esposizioni provenienti da tutto il mondo!



Carnevale di Venezia

Folklore e tradizione nel Carnevale di Venezia: uno dei più antichi al mondo, risalente al 1296. In questo periodo i turisti e gli abitanti del posto si travestono, indossando maschere e costumi d'epoca di una bellezza ed eleganza straordinaria!



Primi passi per la parità di genere

La prima donna a laurearsi al mondo è stata proprio una donna veneziana: Elena, Lucrezia Cornaro Piscopia, figlia del Procuratore di San Marco, il nobile Giovan Battista Cornaro, si laureò in filosofia all'Università di Padova nel 1678.



Elisa Capodiecì, 1 GS, G. Cesare



DIRETTORE RESPONSABILE:
PATRIZIA CARRA
(DIRIGENTE SCOLASTICO)

DIRETTORI DI REDAZIONE: LE DOCENTI
ANNA LISA RENNA E VINCENZA ZITOLO



ISTITUTO COMPRENSIVO "COMMENDA"
VIA MECENATE, 68-72100 BRINDISI (BR)
FAX 0831/215825- C.F. 91071200744

E-MAIL ISTITUZIONALE: BRIC81300X@ISTRUZIONE.IT

PEC: BRIC81300@PEC.ISTRUZIONE.IT

SITO WEB: WWW.ISTITUTOCOMPRENSIVOCOMMENDA.EDU.IT